TORINO
Anno 71 - Num. 175
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

SABATO
24 Luglio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

LA BATTAGLIA DI MADRID

L'offensiva nazionale è giunta sotto i roccioni dell'Escuriale

Guerriglia di pattuglioni fra le due armate in agguato - I rossi, insaccati dietro al villaggio di Brunete, tentano nel terreno insidioso sorprese che i Legionari sventano vittoriosamente

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Navalcarnero, 23 notte.

La fucileria ha ripreso stamane, poco prima dell'alba. La splendida notte di luna era passata tranquilla. Un silenzio vasto e profondo aveva regnato nella piana e su, verso la valle dell'Escuriale, rotto appena dall'ansia affannosa dei motori degli autocarri in moto nella notte, a fari spenti sotto il candido plenilunio.

Si combatteva verso Navalgamella. Alle cinque, in quella luce incerta di grande acquario, che non era più del plenilunio e non ancora dell'alba, alcuni battaglioni comunisti erano avanzati in silenzio verso i posti di osservazione dei nazionali. Lasciati i roccioni che franano in una fantastica confusione dell'Escuriale verso la piana di Villanueva de la Cañada, i rossi erano avanzati senza sparare, insinuandosi fra i più prossimi piccoli posti di un reggimento di fanteria nazionale. Le infiltrazioni erano riuscite inosservate, a causa del terreno coperto da una vegetazione bassa, che corona i molti valloncelli e le innumeri fratte della zona, le roccie affioranti fra i querceti nani, dove pochi uomini abili possono rendersi invisibili.

L'ufficiale biondo

L'allarme guizzò fulmineo alle spalle dei rossi, poco dopo. Non vi fu confusione e tutti rimasero al loro posto. Il settore minacciato venne circondato in vasto raggio e la lotta incominciò violenta e terribile, a colpi di bombe a mano e di fucilate sparati a bruciapelo. I rossi si erano raggruppati attorno ad una minuscola elevazione di terreno, e si erano preparati a morire.

Tennero duro circa due ore, forse sperando che un tempestivo attacco del loro compagni venisse a liberarli e, infatti, questo si pronunciò verso le sette, senza convinzione, tuttavia. Avanzarono alcuni carri russi, ricacciati dall'artiglieria; si mossero un paio di compagnie del battaglione Lenin, subito arrestate dalle mitragliatrici. Alcuni disertori di questo battaglione riuscirono a passare nella confusione. Li vidi poco dopo. Avevano una sete ardente: non ho mai visto uomini bere una quantità così spaventosa di acqua.

Alle otto gli ottanta uomini del pattuglione erano ridotti a ventisei, i quali agitarono uno straccio bianco e gettarono i fucili. Poco dopo sfilarono in silenzio verso le retrovie. Apparivano stravolti, coperti di polvere nera, chè qui le erbe sono bruciate nella prima settimana della battaglia; dissero che l'ufficiale che li comandava, un polacco, era morto da pochi minuti. Quando chiesi lo scopo di quella loro scorribanda notturna mi risposero di non saperne niente. L'ufficiale, il morto, sapeva tutto lui. Lo andai a vedere. Giaceva dilaniato dallo scoppio di una bomba a mano. Biondo, sui quarante anni, barbuto, indossava una tuta azzurra da meccanico con la stella rossa a cinque punte cucita all'altezza del cuore: l'insegna del grado. Sul petto nudo appariva uno strano tatuaggio, con la scritta in lingua inglese: «Ai bando chi pensa male»; il motto dell'Ordine della Giarrettiera, messo lì, per suprema ironia. Aveva le tasche vuote. Evidentemente non aveva nutrito molta fiducia nel successo della sua impresa e le sue provvisioni erano state esaurite. Me ne andai.

La linea è difesa da legionari di una Bandera del Tercio. Se ne stanno impassibili alle feritoie. Alcuni, a gruppetti, sono usciti dalla prima linea, e attendono il nemico allo scoperto, in un fossetto, sdraiati accanto ad alcune mitragliatrici leggere. L'artiglieria rossa martella le immediate retrovie, inferisce sulla strada di Andalusia, deserta; popola di scoppi fragorosi i campi attorno, ammazzando alcuni innocui muli immobili con la testa pendente nella calura meridiana.

Sole e cannonate

Alcuni aerei vengono a vedere, ronzando altissimi, poi se ne vanno. Verso le diciassette i primi carri armati sovietici fanno la loro apparizione, a sinistra, verso Valdemora. Sono sette, quelli che si vedono, e avanzano con estrema precauzione, al piccolo trotto, tutti assieme. Si arrestano per fare fuoco e la vampa rossa del cannone da 45 vince il bagliore del sole. L'artiglieria anticarro nazionale li ha visti, li cerca con un susseguirsi di scoppi che zampillano vicinissimi. Fuggono; c'è un momento in cui appaiono tutti assieme, sulla cresta di un piccolo colle: poi spariscono.

Passa lenta un'altra ora. I legionari, sotto di me, fumano e parlano ad alta voce. Pare che tutto sia finito. Poi, improvvisamente, una mitragliatrice martella vicinissimo una raffica di colpi e tutte le voci cessano. Silenzio di pochi attimi e, subito dopo, la fucileria riprende con un assordante crepitio. Che succede? Ecco i rossi. Li vedo correre sul pendio di Cuesta de la Reina.

Sono molti e corrono con abbastanza impeto. A trecento metri, dalle prime linee nazionali, il loro slancio si spezza, di colpo. Sono tutti a terra e nessuno spara un solo colpo di fucile dalle trincee. Si sente ridere, lì vicino: sono i Legionari, per i quali questa ordinaria amministrazione della guerra non fa alcuna impressione. Acutissimo, in lontananza, si ode il trillo d'un fischietto. I rossi si ritirano, strisciando lentamente, ventre a terra, salutati da un'ultima stanca raffica di mitragliatrici.

Dietro le trincee

L'attacco è respinto. Me lo dice un legionario con un gran naso, che mi ha raggiunto in quel momento:

— Fanno sempre così — mi assicura.

Questo il fronte di Madrid, oggi. L'offensiva rossa è fallita; la controffensiva nazionale è arrivata ai roccioni dell'Escuriale, fra i quali dietro ad ogni masso c'è una mitragliatrice; e, più sotto piano, ... oltre un centinaio di carri russi. I rossi sono fermi appena poco più indietro di Brunete e di Quijorna, insaccati nelle linee nazionali e nutriti attraverso una sola strada, quella che scende a Val de Morillo e Brunete.

Quanto potranno rimanerci? La più grande battaglia della guerra scorsa, dopo avere assunto uno schieramento illogico e paradossale. Le due armate, l'una di fronte all'altra, manovrano con grossi pattuglioni d'assalto, come abbiamo veduto, senza scoprire le loro forze che scompaiono, assorbite dal terreno: uno dei più difficili del mondo.

Se non si va sulle prime linee non si vede niente. Tutto è calmo, sereno, insonnolito, schiacciato da questo sole, che per lunga esperienza non cado definire africano. Ma la situazione è tesa. Lo si sente nell'aria. La battaglia vive in questo immane silenzio solatio. Dietro le linee si miete il grano. Passando attraverso i villaggi di questa ricca terra, si sente l'odore fragrante del grano maturo, che le macchine trebbiano sulle aie. E i contadini cantano lente, dolorose, monotone nenie.

Mostri preistorici

Il silenzio regnava altissimo, mai, sulle linee violentate da un sole accecante. Dall'osservatorio dell'artiglieria di una valorosa batteria legionaria, osservai verso le undici, il movimento dei carri armati sovietici, che si spostavano verso Boadilla del Monte, attraversando la piana di Villanueva del Castillo. Su quel tavoliere bruciato, nerastro, la marcia di quelle mostruose macchine da guerra appariva quale una favolosa visione. Era la preistoria o il 2000? Non si vedeva un solo uomo nell'allucinante bagliore del sole, soltanto quel gruppo di mostri neri, procedenti a tentoni, laggiù. Sembravano animali antidiluviani in cerca di preda; enormi bruchi d'acciaio, scivolanti sulla superficie della terra: tale sarà forse la guerra fra qualche secolo.

Tuonava il cannone verso il Jarama.

Alle quindici giunsi dove l'attacco rosso era ancora in atto, nei pressi di Cuesta de la Reina. I villaggi, sbrecciati dalla cannonate, incipriati di polvere, mi apparirono in lontananza calcinati dalla eterna violenza di questo rovente sole. Poche truppe nelle retrovie, e una solenne calma attorno. Nelle sedi dei comandi mi confermano che l'attacco rosso è ancora in potenza, ma che il fatto non ha alcuna importanza. Salgo sul tetto di una villa signorile, che un tempo dev'essere stata splendida, per vedere quello che avviene, il più da vicino possibile.

Sandro Sandri

L'abitato di Brunete completamente occupato?

Salamanca, 23 notte.

Notizie che provengono dal fronte di Madrid affermano che i nazionali, nel corso delle brillanti operazioni odierne avrebbero occupato interamente l'abitato di Brunete, chiave di volta della difesa dell'Escuriale. La notizia, all'ora in cui telefoniamo, non può essere controllata, dato il febbrile succedersi degli avvenimenti e dei rapidi spostamenti delle truppe di Franco su quel fronte.

L'importantissima posizione di Brunete è, del resto, virtualmente già da alcuni giorni in possesso dei nazionali, che ne hanno già occupati i sobborghi e parte dell'agglomerato. Tuttavia i rossi resistevano ancora nel centro dell'abitato e in particolar modo nel cimitero, che avevano trasformato in un vero e proprio campo trincerato.

L'azione odierna dei Legionari avrebbe, come si è detto, avuta completa ragione di questi ultimi focolai di resistenza.

Madrid bombardata dall'aviazione

Madrid, 23 notte.

Verso le ore sette di stamane l'artiglieria nazionalista ha bombardato la capitale. Durante più di un'ora le granate sono cadute numerose nei quartieri del centro. Le cannonate di ieri sera e quelle di stamane sembrano indicare che i nazionalisti hanno intenzione di riprendere i bombardamenti quotidiani della città.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia giunto a Salamanca

S. Sebastiano, 23 notte.

Il conte Guido Viola di Campalto, nuovo ambasciatore d'Italia presso il Governo nazionale, è giunto ieri a Salamanca ed ha avuto stamani un lungo colloquio privato col generale Franco. L'Ambasciatore presenterà prossimamente le credenziali.

Incidente tra una nave inglese e l'«Almirante Cervera»

Berlino, 23 notte.

Il D. N. B. ha da Londra:

L'ammiragliato comunica, in risposta ad analoga domanda, che ieri la nave britannica *Mac Gregor* recante a bordo 1500 profughi ha ricevuto ordini alla sua partenza da Santander a mezzo di un segnale da parte dell'incrociatore nazionale *Almirante Cervera* di fermarsi. Il *Mac Gregor* non ha tenuto conto di questo ordine e l'incrociatore spagnuolo ha sparato allora alcuni colpi di cannone in aria per intimare il fermo. Il *Mac Gregor* ha lasciato subito le acque territoriali spagnuole e si è posto sotto la protezione della nave *Kempenfeldt* continuando la sua rotta. Tra l'*Almirante Cervera* e la nave inglese di scorta sono stati scambiati dei segnali.

Fluidità

Sul problema del non-intervento si continua ad andare a tentoni; del resto ciò avviene da quando fu impostata la questione e probabilmente l'equivoco durerà finchè le armi non avranno risolto la situazione. Oggi non si può far di meglio che impedire il peggio, cioè non lasciar spezzare il filo diplomatico che tiene insieme le Potenze. Il «Foreign Office» è in piena attività; ai contatti verbali stanno per seguire dei «memorandum» scritti? Non sarebbe inopportuno precisare le responsabilità; ma è contro tale possibilità che si muove l'azione collegata franco-russa. Questi due Stati su cui pesa uguale e tremenda la colpa del prolungamento del conflitto spagnolo, il quale altrimenti si sarebbe già risolto colla piena vittoria dei nazionali, sviluppano il loro programma a doppia faccia: mentre da un lato intensificano il contrabbando di uomini e di mezzi bellici, dall'altro cercano affannosamente di riversare sull'Italia e sulla Germania le responsabilità del fallimento delle trattative. E' una manovra che non potrebbe aver successo se non colla complicità dell'Inghilterra.

***

Così ritorniamo sempre al punto di partenza, l'atteggiamento oscillatorio dell'Inghilterra. Notizie dell'ultima ora da Parigi pretenderebbero che il Comitato Plymouth si riunirebbe per votare una mozione di maggioranza contraria alle tesi italo-germaniche. E' evidente che la Francia non rinuncia ad alcun mezzo per forzare la mano a Londra: ove la manovra francese trovasse una eco favorevole al «Foreign Office», si compirebbe il più colossale errore sulla questione del non-intervento.

***

Intanto, sia nel vicino Oriente arabico sia nell'Estremo Oriente, si addensa l'atmosfera gravida di complicazioni. La fluidità delle situazioni non esclude che le minacce più catastrofiche possano prender corpo.

La sconfessione alla radio di un agitatore comunista

«La giustizia sociale è lealmente applicata nella Spagna di Franco. Fate come me: passate nel campo nazionale»

Salamanca, 23 notte.

Durante gli ultimi combattimenti sul fronte di Brunete, i nazionali hanno catturato un commissario politico dell'esercito rosso, noto col nomignolo di «Pancho Villa», che era uno dei più noti agitatori socialisti di Madrid. «Pancho Villa» si è presentato alle linee nazionali nel pomeriggio di ieri. Egli ha parlato stasera alla radio del fronte ed ha invitato i suoi ex-compagni e gli uomini della 103.a Brigata internazionale, che egli dirigeva, a seguire il suo esempio:

«Sono un vecchio rivoluzionario — ha detto, — Intervenni nella rivolta di Jaca del 1930, nella rivoluzione asturiana dell'ottobre 1934 e in quasi tutti gli scioperi rivoluzionari di Spagna. Ebbene, con la franchezza che mi è conosciuta, vi dirò che la rivoluzione da noi compiuta mi ha aperto gli occhi alla verità. Non è una rivoluzione ma uno scatenarsi di basse violenze: il furto, il saccheggio e l'assassinio organizzati ed eretti a sistema. La giustizia sociale è lealmente applicata nella Spagna di Franco. Fate come me, passate nel campo nazionale, prima che sia troppo tardi».

ANCHE NELLE SUE PRIGIONI il Messico conosce rivolte bollenti. La nostra fotografia mostra reparti di truppe pattuglianti nel carcere di Città del Messico, appena riconquistato ai forzati che ne avevano fatto un baluardo della loro libertà.

LA PALESTINA E GLI ARABI

Dimostrazioni di folla innanzi alla tomba di Maometto

Cairo, 23 notte.

Contro la formazione di uno Stato ebraico grandi manifestazioni si sono svolte alla Mecca, a Medina, a Riad ed in parecchie altre città arabe, secondo quanto è stato propugnato da Ibn Saud.

A Medina la grande dimostrazione si è fatta dinnanzi alla tomba del Profeta. Hanno preso la parola numerosi oratori, che hanno ricordato le promesse del capo dell'esercito arabo. Alla manifestazione ha preso parte il Califfo Omar.

Omar ha promesso che avrebbe protetto i santuari arabi della Palestina e che non avrebbe mai permesso l'introduzione di colonie giudaiche. Dopo tale promessa gli oratori hanno ripreso la parola, dicendo che una simile dichiarazione è oggi di grande valore.

Tra le ultime manifestazioni in massa di protesta sono riportate quelle che hanno avuto luogo in molte città e comunità dell'Arabia Saudita e specialmente alla Mecca e Medina e a Riad.

Tre soluzioni di compromesso proposte dal "Foreign Office" respinte dal Governo francese

Il sistematico ostacolo frapposto da Delbos agli sforzi conciliativi di Eden

Berlino, 23 notte.

Si ha da Londra:

Contrariamente alle previsioni non si è avuta oggi l'attesa riunione del sottocomitato di presidenza che avrebbe dovuto riprendere l'esame del progetto britannico. Negli ambienti bene informati si ha anzi l'impressione che la prossima seduta non avrà luogo prima di lunedì venturo. La ragione del rinvio e degli indugi, è da ricercarsi, secondo i circoli politici inglesi, nell'attività che Eden sta svolgendo allo scopo di superare il presente punto morto. Eden, dopo i colloqui di lunedì con Grandi, Ribbentropp e Corbin, si è deciso alla ricerca di una formula che permetta al sottocomitato di riprendere in esame il progetto britannico, cioè il suo progetto, il quale minaccia di far fallimento dopo la burrascosa discussione di martedì scorso.

L'ostacolo da superare è l'ostacolo francese. E' infatti la Francia quella che, coll'appoggio della Russia, insiste perchè sia data la precedenza assoluta al ritiro dei volontari rifiutandosi di assumere il benchè minimo impegno per quanto concerne il riconoscimento di Franco come belligerante. Si apprende che nella giornata di ieri Eden ha proposto a Delbos tre diverse soluzioni di compromesso e che Delbos le ha respinte una dopo l'altra.

Negli ambienti liberali e laburisti, intimamente legati al fronte popolare francese, l'attività di Eden è seguita e commentata con sospetto. Il News Chronicle paragona questa attività alla fatica di Sisifo e dichiara che l'opinione pubblica francese non vuole più sentir parlare di compromessi britannici. Il Daily Herald analogamente si esprime per l'ennesima volta e preannuncia come imminente e con mal celata soddisfazione il crollo definitivo dell'accordo di non intervento.

Tendenza mediatrice inglese nella controversia spagnola

Affiorare di soluzioni d'imbarazzo

Berlino, 23 notte.

Immutata persiste in questi circoli, per quanto riguarda la pratica diplomatica della non ingerenza, la sensazione di arresto e di punto morto, la quale non è se non confermata e comprovata dal pullulare incessante di grandi nuovi progetti ed annunzi di progetti di cui riferiscono le corrispondenze da Londra e che, come altri, non si rivelano che come tavole o corde di salvataggio lanciate al pericolante piano britannico.

L'ombra commissionista

L'ultimo, il più trasparente ed anche il più eroicomico di questi piani sarebbe quello di creare altre due sottocommissioni tecniche che, sul modello di quella per il controllo nei porti dovrebbero ciascuna studiare separatamente le due questioni di cui la interdipendenza o anche solo la contemporaneità sembra essersi rivelata incompatibile in comitato: le due questioni cioè del riconoscimento e dei volontari. Una simile «soluzione di imbarazzo» che per altro le corrispondenze del pomeriggio mettono in mora come sempre meno possibile, suscita in questi circoli una impressione che se non è di ilarità poco ci manca. Essa ci riporta felicemente ancora una volta ai bei tempi del celeberrimo formalismo ginevrino, così fertile di simili soluzioni a getto continuo, alla riproduzione e moltiplicazione, cioè, spontanea ed all'infinito, per semplice divisione, come dicono gli zoologhi, dell'ameba commissionista la cui specialità è non soltanto quella di non portare ad alcuna soluzione, ma di fare anche di tutto: disperdere, cioè, e prosciugare nell'arida sabbia delle commissioni anche quel resto di retto giudizio solo capace, se mai, di condurre ad una soluzione.

«Ecco che le difficoltà del non intervento — scrive il *Berliner Tageblatt* — sorte martedì sulla questione della consecuzione dovrebbero essere superate nientemeno che con uno di quegli espedienti che costituiscono un trionfo non davvero glorioso del formalismo delle conferenze internazionali: formalismo che sta però in eloquente contrasto con la serietà e gravità del momento e col logico e provvidente programma di lavoro che l'ambasciatore Grandi, con l'approvazione del rappresentante tedesco e di quello del Portogallo, aveva proposto al Comitato».

Il *Voelkischer Beobachter* giudica l'espediente un pallone d'assaggio da parte dell'imbarazzata diplomazia britannica, la quale ha evidentemente molte cose per la testa, non escluse quelle che oscurano l'orizzonte attorno a Pechino.

Oscillazioni britanniche

La *Frankfurter Zeitung* parla poi di arresto della situazione e mette in rilievo la parte di resistenza di prima linea assunta, come potenza direttamente interessata in Mediterraneo, dall'Italia, nella questione della consecuzione di attuazione dei punti del piano inglese, circa la quale si è determinato il contrasto. Il giornale insiste al riguardo sul carattere di controversia quasi italo-inglese che la vertenza assumerebbe a suo vedere nella presente fase, carattere di cui si sarebbero avuti anche segni eloquenti in alcuni punti, rilievi ed ammonimenti nelle recenti dichiarazioni di Eden alla Camera dei Comuni; non manca tuttavia di rilevare anche in compenso la indubbia tendenza mediatrice che sussiste nella condotta britannica della faccenda: concludendo su questo punto sul una certa labilità ed incertezza della politica britannica che non è uno degli elementi più chiari e più promettenti della situazione. Quel che è certo — osserva il giornale — è che un completo accordo italo-inglese è una delle necessità della situazione e che non sarà maturo se non a crisi spagnola passata. Sul punto però della crisi momentanea della non ingerenza la conclusione del giornale è alquanto pessimista.

«E' da domandarsi — scrive — ogni momento di più se veramente si sia ancora in grado di inchiavardare il conflitto spagnolo e di trattare il complesso del problema della non ingerenza come soltanto di una parte del totale ed elementare problema europeo».

Il giornale rileva alla fine come significante — e tale da rendere inutile ogni dubbio e ogni discussione in proposito — la insistenza di Eden sull'integrità della intesa franco-inglese:

«Ma registriamo anche — aggiunge — che il capo del Foreign Office non manca di farci notare come anche la Francia non meno che l'Inghilterra desidererebbe un miglioramento di rapporti con la Germania».

Giuseppe Piazza

Gli 800 legionari francesi

Una protesta diplomatica che non smentisce i fatti

Berlino, 23 notte.

L'ambasciatore francese François-Poncet si è recato questa sera alla Wilhelmstrasse per presentare a nome del suo governo una protesta al governo del Reich per le pubblicazioni della stampa tedesca su affermazione dell'agenzia di stampa *Conte Reischach* circa l'invio in Spagna di ottocento volontari della legione straniera del Marocco francese.

I giornali rilevano in proposito la levata di scudi della stampa parigina, ma fanno notare come le più veementi proteste e le più energiche levate di scudi non giovine proprio a nulla mentre molto gioverebbe una pacata e obbiettiva confutazione punto per punto delle affermazioni fatte dalla agenzia tedesca.

«Rimane sintomatico, scrive il *Berliner Tageblatt*, che i fogli parigini rispondono con un'offensiva di contumelie ma si guardano bene dall'intervenire nel riguardi delle dettagliate precisazioni recate dalla stampa del Reich».

La *Conte Reischach* intanto continua le sue pubblicazioni sulla neutralità franco-sovietica e reca per esempio la deposizione di un pilota americano il quale, ingaggiato tempo fa da agenti sovietici come istruttore meccanico, si è trovato improvvisamente in Spagna e mandato al fronte.

Il *Voelkischer Beobachter* poi, ritornando sulla faccenda dei volontari della legione straniera del Marocco, domanda alle autorità francesi se esse non sappiano che a Uaza e a Taza in Marocco si facciano quotidianamente ed apertamente arruolamenti in grande stile di volontari per la Spagna rossa.

La riunione dei tecnici al «Foreign Office»

Parigi, 23 notte.

L'agenzia *Havas* riceve da Londra:

«Il Sottocomitato tecnico che ha ricevuto il mandato di studiare lo stabilimento dei controllori del «non intervento» nei porti spagnoli si è riunito stamane alle ore 11 al *Foreign Office*.

Le Delegazioni vi erano rappresentate dagli addetti navali e da un segretario per ogni Ambasciata.

Lutto nel mondo per la morte di Marconi

FOLLA A LONDRA PRESSO LA CHIESA ITALIANA DOVE SI PREGA PER L'ANIMA DI MARCONI. — FOLLA A BOLOGNA AI COMMOSSI FUNERALI DEL GRANDE. SUBITO DOPO, DIETRO IL FERETRO, IL DUCA DI GENOVA ED IL MINISTRO BOTTAI

Le spoglie di Marconi riposano a Bologna
vicino al luogo che vide brillare le prime scintille della miracolosa invenzione

I solenni funerali

Bologna, 23 notte.

A Bologna, madre affettuosa e profondamente angosciata per la improvvisa fine del suo immortale figlio, spettava stamane di tributare — dopo le onoranze di Roma — il cordoglio universale prima che le spoglie di Guglielmo Marconi scendessero nell'avello della Certosa. Il popolo e il Fascismo della quadrata «Decima Legio», mossi da uno stesso prepotente sentimento d'amore, sono accorsi a ricevere i resti mortali del Genio che rimarrà imperituro nella storia del mondo civile, e li hanno accompagnati con rito commovente fino all'ultima dimora.

A chi, come noi, è toccato di assistere alla grandiosa cerimonia, mancano le espressioni per dare un quadro della suggestiva manifestazione offerta dalla città che più di ogni altra è stata colpita nel suo più intimo affetto.

In un'onda di silenzio

Un'onda di greve silenzio si è stesa per le vie cittadine, rotta di quando in quando dal passaggio a bassissima quota di potenti aeroplani e dai bronzei rintocchi delle campane delle antiche gloriose torri bolognesi. Visione superba di un immenso dolore. Una intera popolazione, in mezzo alla quale erano altissime autorità e tutti i gerarchi, muta e devota si era associata al tristissimo lutto che doveva pur anco significare la glorificazione del magico dominatore degli spazi.

E' stato un susseguirsi di emozioni che hanno fatto per ore intere palpitare il cuore di tutti i bolognesi che, fino al momento in cui la salma del grande cittadino è stata tumulata, non si capacitavano dell'incolmabile perdita. Uno spettacolo eccezionale di folla valutata a 200 mila persone, proveniente anche da tutta la provincia, presenziava oggi la città, lungo il percorso del corteo che accompagnava le spoglie di Marconi dalla stazione ferroviaria alla pace del sepolcro.

Il feretro, giunto alle 7,40 e tolto a braccia dalla vettura ferroviaria ferma sul primo binario, è portato dai valletti del Governatorato di Roma nella saletta reale dove è eretto un apposito catafalco. Nell'interno della saletta, adorna di drappi funebri e di piante di alloro, fa il suo ingresso S. A. R. il Duca di Genova che rappresenta S. M. il Re Imperatore e al cui seguito sono il Ministro Bottai in rappresentanza del Governo fascista, il rappresentante del Segretario del Partito dott. Alfredo Leati, ispettore del Partito e Federale di Bologna, S. E. De Marsanich Sottosegretario alle Comunicazioni, S. E. il Prefetto di Bologna e il Podestà avv. Colliva, i quali si portano di fronte al catafalco.

La consegna della salma

Nella saletta, accompagnate dal Governatore di Roma e dalla sua consorte, entrano pure la vedova marchesa Marconi e la figlia Gioia, e S. A. R. il Duca di Genova si porta subito a esternare alla vedova l'espressione del suo cordoglio. Così fanno poi tutte le autorità presenti. Rappresentano la Accademia d'Italia S. E. il vicepresidente Formichi e gli accademici Pession, Selva, Benini e Rondoni.

La salma, che è stata accompagnata fino a Bologna dal Governatore dell'Urbe, viene da questi consegnata al Podestà di Bologna, avv. Colliva, con le seguenti parole: «Camerata, come d'ordine del Duce, nella mia qualità di Governatore di Roma ho l'onore di affidare a voi, podestà di Bologna, i resti mortali del cittadino romano camerata senatore marchese Guglielmo Marconi, affinchè in questa città, che ha il giusto orgoglio di avergli dato i natali, dopo una vita ardentemente dedicata alla gloria della Patria e al benessere dell'umanità, riposi nei secoli presso gli avi suoi e viva perenne nel ricordo del popolo italiano».

Con voce chiara, ma velata dalla commozione, il Podestà di Bologna così risponde: «Camerata, riceve Bologna la sacra consegna del Duce con animo grato e fiero, e forma sicuro giuramento a che le spoglie mortali dell'immortale suo figlio, del cittadino che a lei ritorna dopo aver meritato l'eternità dell'Urbe, qui degnamente onorate siano e preservate nei secoli dal geloso e orgoglioso amore della città natale al culto del popolo italiano e dell'intera umanità».

Il solenne corteo funebre

Uscito poi sulla piazza della stazione, dove la folla era enorme, il feretro ricevette gli onori militari da parte di un reggimento in formazione di armi. Si è quindi composto un interminabile corteo. Il feretro era portato a braccia da studenti del G.U.F. in divisa fascista. V'erano il glorioso gagliardetto della Decima Legio, il gonfalone dell'Università, il gonfalone del Comune di Bologna, seguiti da una teoria di corone recate a braccia fra cui quelle del Re Imperatore, del Duce, di Hitler, di S. E. Starace. Il clero dei capitoli di San Petronio e di San Pietro precedeva il feretro, il quale era seguito dai familiari, dagli Accademici d'Italia, dalle alte personalità, dalle autorità e gerarchie, che in divisa fascista procedevano incolonnate per nove.

Erano presenti, della famiglia, la vedova marchesa Cristina, la figlia Gioia, i genitori della vedova conti Bezzi Scali, e altri intimi, fra cui il marchese Solari, collaboratore dello Scomparso.

Lungo la via Indipendenza, fino a piazza Vittorio Emanuele, il corteo è passato fra una moltitudine in lutto. Chiusi i negozi, velate di nero le luci, adorni gli edifici di bandiere abbrunate e di manifesti listati a lutto. Giunto il corteo in piazza, davanti alla sede municipale, il cui portone è chiuso in segno di lutto, la salma vien portata nell'interno della basilica di San Petronio e deposta su di un catafalco contornato da ceri e di piante ornamentali. Il tempio è interamente addobbato di nero. I familiari dell'Estinto sono raccolti in dolente gruppo di fronte alle autorità. I gonfaloni del Comune, dell'Ateneo e del Governatorato di Roma si pongono sulle gradinate dell'altare maggiore sul fronte rivolto al feretro.

In San Petronio

S. E. il cardinale arcivescovo Nasalli Rocca, assunti i sacri paramenti, dà principio al rito funebre mentre si diffondono nel tempio le prime battute della mestosa «Messa di requiem» di Perosi, eseguita dalle masse corali cittadine. Il rito si svolge fra il più perfetto raccoglimento.

Ultimata la Messa, l'Arcivescovo scende nella navata centrale e si porta innanzi al feretro per l'assoluzione della salma. Dopo il canto delle esequie, il presule si dirige in sagrestia mentre gli studenti universitari fascisti innalzano la bara per riportarla sul carro funebre. S. E. il Cardinale ritornando all'altare maggiore sosta in preghiera e attende che la salma venga portata fuori del tempio. La bara portata dagli studenti si muove lentamente, seguita immediatamente dai familiari cui seguono il Duca di Genova, S. E. Bottai e tutte le altre autorità.

Riposto il feretro sulla berlina, questa si muove e si dirige verso il padiglione per raggiungere l'Archiginnasio. Il cammino del corteo riprende per le vie del centro, fino a piazza di Porta S. Isaia, dove sosta brevemente. Gli accademici d'Italia che reggevano i cordoni del carro funebre li cedono con cortese significativo gesto agli studenti universitari; poi il cammino riprende. Da Porta S. Isaia fino al Littoriale il percorso del corteo si svolge sempre fra una calca imponente. Sono schierate in via Duca d'Aosta le rappresentanze dei Fasci della provincia; la moltitudine fa da siepe al cammino del corteo.

La tumulazione

Quando il feretro giunge alla Certosa, passa dinanzi ai reparti in armi che nuovamente rendono gli onori alla salma. Scende un breve silenzio. Il Federale dottor Leati, in rappresentanza del Segretario del Partito, fa l'appello fascista. Entrato nell'ingresso principale dell'arco Guidi, il feretro, sempre recato a braccia dai goliardi del nostro Ateneo, s'inoltra nella quiete del Camposanto, passa fra i sepolcreti dedicati ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione, accanto alla tomba dov'è sepolto Giosuè Carducci, e raggiunge la sala degli Angeli, dove si erge maestoso il Cristo del Barberi, appartenente alla tomba della famiglia dei conti Cavazza, e giunge infine al chiosco n. 7, dove si trova la tomba della famiglia Marconi.

Qui la salma viene tumulata, fra la vivissima commozione dei presenti, mentre si rincorrono di lontano le salve di fucileria e nel cielo volteggiano gli aeroplani d'Italia.

Il messaggio postumo letto alla radio

Le stazioni dell'EIAR hanno ieri trasmesso la seguente comunicazione, con la quale il Marchese Solari ha presentato l'annunciato messaggio postumo di Guglielmo Marconi:

«Nel mese di luglio dello scorso anno doveva inaugurarsi la stazione di Bologna, la prima grande stazione Marconi di radiodiffusione costruita in Italia, che per volontà del Duce, per iniziativa del Comune di Bologna e con il concorso dell'Eiar, delle Officine Marconi di Genova, è sorta presso la città natale di Guglielmo Marconi.

«Ma, all'ultimo momento, la cerimonia fu rinviata per consiglio dei medici di Marconi.

«Parlare a Bologna — Marconi mi disse allora, — non è per me, caro Solari, lo stesso che parlare a Londra o a New York. Colà posso parlare con la guida della mente. A Bologna potrei parlare solo con la guida del cuore».

«Marconi tacque, sospirò, pensò forse al grande male che lo minava, che egli prevedeva di dominare con la sua grande forza spirituale. Marconi aveva già preparato il messaggio da leggere a Bologna; egli me ne affidò una copia, ed io ora ve lo leggo con profonda commozione.

«Sono vivamente grato al Comune di Bologna e all'Eiar di avermi procurato il grande piacere di rivolgervi un cordiale saluto da questa stazione bolognese. Vi confesso che, quando quarantadue anni or sono riuscii a compiere a Pontecchio la prima radiodiffusione telegrafica, intravvidi la possibilità della propagazione delle onde elettriche a grandissime distanze, ma non concepii la speranza di poter ottenere la grande soddisfazione che mi è accordata quest'oggi.

«Anzi, il maggior difetto allora attribuito alla mia invenzione era proprio quello della possibile intercettazione dei messaggi trasmessi e tale difetto mi preoccupò talmente che per molti anni le principali mie ricerche furono dedicate all'eliminazione di esso.

«Eppure, esso, utilizzato dopo circa trent'anni, ha reso la radiofonia quel mezzo di trasmissione che giornalmente raggiunge oggi oltre quaranta milioni di ascoltatori.

«Ma io non desidero entrare nel campo tecnico.

«Lasciate che io goda di questi pochi istanti di conversazione con voi per dirvi che durante le mie lunghe permanenze all'estero ho spesso invocato, anzi anelato, il dolce momento di sentire la voce della mia Bologna.

«Ora, grazie alla generosa iniziativa del Comune, subito approvata dal Duce, al quale desidero esprimere di tutto cuore la più sentita e viva riconoscenza, e grazie al prezioso concorso dell'Eiar questo momento è giunto.

«Ma, per mia fortuna, ora vivo molto in Italia.

«L'esperienza però da me fatta all'estero mi induce a dirvi che non vi è, per gli italiani obbligati a vivere lontano dalla Patria, emozione più grande di quella provata nel sentire la voce d'Italia irradiata nel mondo. Non vi è mai stata, per essi gioia più grande di quella provata nell'udire dalla viva voce del Duce che l'Italia ha alfine il suo Impero.

«All'estero si era in passato quasi abituati a vedere il nostro Popolo scendere in piazza suddiviso in partiti nemici dell'ordine e della disciplina, in lotta sempre fra di essi. Oggi all'estero si rivela, invece, per mezzo della radio, il disciplinato silenzio del popolo italiano che scende in piazza solo per ascoltare un'unica voce, la voce a noi carissima del Duce, che dice agli altri popoli la ferma volontà del nostro paese di progredire sempre più con il lavoro, con la pace e, se necessario, con la forza.

«Possa Bologna, madre gloriosa di Galvani e di Righi, contribuire con la sua scienza ad assicurare in modo sempre più vasto il compimento della volontà del nostro Popolo, costante esempio delle più generose virtù.

«Possa questa stazione di Bologna, costruita ed eretta da ingegneri italiani, radiare nel mondo notizie di sempre nuove vittorie e di conquiste spirituali e materiali dell'Italia fascista. Questo è il mio fervido augurio, col quale invoco su di voi, amici carissimi, con tutto il cuore ogni possibile bene e invoco sulla nostra diletta Italia ogni più arridente fortuna».

Qui finisce il messaggio di Marconi che oggi risuona al nostro cuore straziato come un estremo saluto. Permettete a me, il più vecchio pioniere della radio, di interpretare i sentimenti di tutti voi, o amici che mi ascoltate in questa cara città di Bologna. Sii benedetta, o Bologna, di aver dato i natali a Guglielmo Marconi. Tu ne conserverai con amore materno e con immenso orgoglio le sue spoglie mortali; ma il suo Spirito aleggia e aleggerà sempre più glorioso negli spazi infiniti dei cieli.

Commemorazione alla Camera dello Stato di San Paolo

San Paolo, 23 notte.

Alla Camera dello Stato di San Paolo il deputato Eldgard Franca ha commemorato Marconi, esaltandone la figura e l'opera che ha dato il nome al secolo attuale. Ha concluso dichiarando che, nello spirito della razza latina, il popolo di San Paolo rende omaggio, genuflesso, al grande Scomparso.

In tutte le scuole dello Stato sono state interrotte le lezioni per la commemorazione di Marconi.

L'Accademia francese alla Reale Accademia d'Italia

Parigi, 23 notte.

L'Accademia di Francia ha inviato alla Reale Accademia d'Italia il seguente telegramma: «L'Accademia francese, commossa per la perdita crudele che l'Italia ha avuto nella persona dell'illustre Marconi, perdita che colpisce il mondo intero, invia alla Accademia d'Italia le sue fraterne condoglianze».

La stampa turca

La commemorazione sull'Augustus

Istambul, 23 notte.

A bordo della motonave *Augustus* si è svolta una commemorazione di Guglielmo Marconi. Dopo che il cappellano ebbe celebrato una messa funebre, il comandante ha letto un messaggio sintetizzante l'opera del grande Scienziato, ha fatto l'appello fascista, cui ha fatto eco il commosso «presente!» della folla dei passeggeri.

La stampa turca commemora unanime e commossa l'Estinto.

La *Son posta* scrive: «Il lutto della scienza è senza limiti ed appartiene all'umanità intera, perchè Marconi lavorò tutta la vita per il bene dell'umanità. Il grande scienziato italiano era riuscito a costringere la natura agli ordini dell'umanità, che attendeva ancora molto da lui. Non bisogna dire che Marconi è morto. Egli è passato all'eternità».

Volontari italiani Caduti in Spagna

Vittorio Rustici, da Roma, caduto a Guadalajara.

Angelo Valsasseri, da Telgate (Bergamo).

Luigi Candosti, da Nembro (Bergamo).

Luigi Colombi, da Rocca dei Baldi (Bergamo).

I rapidi popolari per domenica 1.o agosto

Roma, 23 notte.

Ecco l'elenco dei rapidi popolari per la giornata di domenica 1.o agosto:

Da Torino a Susa e Bardonecchia - Da Torino ad Aosta - Da Torino a Biella - Da Torino a Milano - Da Torino a Venezia - Da Torino a Roma - Da Torino a Livorno - Da Torino a La Spezia - Da Torino a Genova - Da Torino a Torre Pellice e Barge - Da Vigevano a Genova - Da Vercelli a Genova - Da Genova a Varallo - Da Milano a Torino - Da Milano a Varallo - Da Milano a Porto Ceresio - Da Milano a Lecco - Da Milano a Sondrio e Chiavenna - Da Milano a Bergamo - Da Milano a Novara - Da Milano a Verona - Da Milano a Venezia - Da Milano a Rimini e Ravenna - Da Milano a Roma - Da Milano a Livorno - Da Milano a Genova - Da Milano a Ventimiglia - Da Varese a Genova - Da Bergamo a Brescia e Venezia - Da Cremona a Viareggio - Da Mantova a Verona - Da Bergamo a Desenzano e Lago di Garda - Da Venezia a Verona - Da Venezia a Trieste - Da Bassano a Venezia - Da Trento a Verona - Da Conegliano a Trento - Da Trieste a Venezia a Padova - Da Trieste a Pola - Da Udine a Trieste - Da Gorizia a Trieste - Da Genova a Siena e Bardonecchia - Da Genova a Ospedaletti - Da Genova a Roma - Da Bologna a Verona - Da Bologna a Firenze - Da Bologna a Firenze - Da Ferrara a Venezia - Da Modena a Verona.

Le udienze del Duce

I dirigenti della "Genepesca" e il Direttore del Banco di Napoli - Il Presidente e il Direttore dell'Ente Nazionale del Tabacco e il capomanipolo Sorrentino

Roma, 23 notte.

Il Duce ha oggi ricevuto i componenti del Consiglio d'Amministrazione della *Genepesca*, on. Guido Franco Presidente, Cavaliere del Lavoro Gerolamo Gaslini vice-Presidente, cav. uff. Flavio Avenasso Amministratore delegato, i quali hanno esposto quanto è stato finora realizzato dall'Ente per contribuire all'indipendenza della Nazione nel settore della «pesca atlantica», ed il programma che la *Genepesca* si propone di svolgere per il raggiungimento della completa autarchia, tanto per i prodotti congelati che per quelli conservati.

Il Duce ha ricevuto l'onorevole Frignani, Direttore generale del Banco di Napoli, che gli ha presentato la relazione e il rendiconto per l'esercizio 1936. Il Duce ha preso atto con molta soddisfazione dell'azione svolta dall'onorevole Frignani per potenziare in questo primo decennio della sua opera il grande Istituto di credito dell'Italia meridionale.

Il Duce ha ricevuto l'ing. Boselli ed il dott. Bocchi, presidente e direttore dell'Ente Nazionale dei Tabacchi, i quali gli hanno riferito sull'attività svolta dall'Ente e gli hanno presentati i campioni dell'olio ricavato dal seme di tabacco, e di carta fabbricata con steli di tabacco.

Il Duce si è vivamente interessato dei risultati ottenuti, che contribuiscono al raggiungimento dell'autarchia economica della Nazione, ed ha tracciato le direttive per intensificare la produzione. Egli ha disposto che la somma di lire cinquantamila, messa a disposizione dall'Ente, sia destinata alle Colonie marine dei dipendenti dalle Aziende dei Monopoli.

Il Duce ha ricevuto il capo manipolo Vincenzo Sorrentino, che col panfilo *Espero*, del quale gli ha offerto un modello, si accinge a compiere una crociera di circumnavigazione mondiale, a vela.

Il Foglio di disposizioni

Ispezioni alle colonie climatiche - Il Sabato fascista nelle industrie guerriere - Provvedimenti per l'Ente Radio Rurale

Roma, 23 notte.

Il Segretario del Partito, con Foglio di Disposizioni n. 841, comunica:

1) Ho disposto che i componenti il Direttorio nazionale, gli Ispettori e le Ispettrici del P.N.F., visitino ininterrottamente le colonie climatiche delle varie provincie. Le ispezioni, che hanno già avuto inizio, saranno compiute senza preavviso. Richiamo l'attenzione dei Segretari federali sulla nota del Foglio di Disposizioni n. 823, circa l'utilizzazione dei Senatori e Deputati per le ispezioni delle Colonie della propria provincia.

2) I Segretari federali, nell'esprimere il loro parere sulle richieste di deroga dell'osservanza del sabato fascista nelle industrie adibite a fabbricazioni di guerra, si riferiscano a informazioni date dagli organi locali del Commissario generale fabbricazioni di guerra, rimettendosi praticamente a quanto da essi viene comunicato.

3) In occasione della chiusura del bilancio dell'Ente Radiorurale, ho assegnato premi in denaro ai Segretari dei comitati provinciali dell'Ente Radiorurale di Trieste, La Spezia, Asti, Ferrara, Massa Carrara, Ancona, Caltanissetta, Macerata, Piacenza, Trento e Rovigo, che si sono particolarmente distinti nell'esplicazione della loro attività.

4) Con riferimento al comma 2 del Foglio di Disposizioni n. 816, del 28 maggio XV, i Segretari dei comitati provinciali dell'Ente Radiorurale distribuiscano regolarmente e puntualmente agli Ispettori di Zona del P.N.F. il periodico *La radiorurale* e comunichino alla direzione dell'Ente Radiorurale il numero degli ispettori stessi per l'invio delle copie necessarie.

5) L'*UNES* ha concesso un notevole sconto sull'energia occorrente per gli usi della radiofonia scolastica nella provincia di Ancona, e l'allacciamento gratuito alla rete elettrica di numerose scuole rurali della Provincia.

I conti Di Roasenda feriti in un incidente d'auto

Novara, 23 notte.

L'altra notte lungo lo stradale Novara-Borgomanero, al km. 28, era fermo un autocarro il cui rimorchio occupava gran parte della strada. In quell'istante sopraggiungeva una automobile guidata dall'autista Celeste Guglielmi fu Antonio di Montalenghe, con a bordo il proprietario della macchina, conte Carlo Di Roasenda e la sua consorte contessa Enrica Tornielli di Vergano che ritornava in campagna a Santa Cristina di Borgomanero.

Il guidatore dell'automobile non poteva lì per lì avvertire che lo stradale fosse occupato e andava quindi a sbattere violentemente contro il rimorchio. L'autista e il conte Di Roasenda riportarono delle lesioni che non sembrano tuttora allarmanti, mentre la marchesa si trova in condizioni piuttosto gravi all'ospedale di Borgomanero. L'autorità giudiziaria ha subito proceduto ai termini di legge contro il guidatore dell'autocarro ritenuto responsabile.

I feriti sono andati migliorando nella giornata.

Tre cadaverini rinvenuti in un campo

Cuneo, 23 notte.

Stamattina il mezzadro Lorenzo Origlia, mentre lavorava nel suo podere scorgeva ai piedi di una pianta un pacco di cui volle conoscerne il contenuto. Avvolti in alcuni stracci ed in un soprabito da donna, ha trovato, in stato di avanzata decomposizione, due cadaverini di neonati ed un altro di una creaturina dell'apparente età di tre mesi. Le autorità hanno ordinato l'autopsia dei cadaverini ed iniziato le più attive indagini.

Mortale rissa fra ladro e derubato

Verona, 23 notte.

E' terminato in Corte d'assise il processo a carico di Italo Vinco, di 35 anni, padre di sei figli, il quale, la sera del 29 giugno scorso, mentre si trovava a guardia del suo podere, scorgeva un individuo che cercava di rubare delle olive. Il Vinco sparava un colpo per intimorire lo sconosciuto, ma quest'ultimo, pure armato di fucile, si avvicinava e tra i due si iniziava una rissa. Malauguratamente dal fucile del presunto ladro, certo Guido Andreis, di 50 anni, partivano due colpi che lo uccidevano. La Corte pronunciava verdetto di assoluzione per insufficienza di prove.

Bollettino dell'Esercito

Roma, 23 notte.

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di brigata: Labruna, è destinato al com. C. A. Napoli per incarichi speciali.

Fuori quadro

Generali di divisione: Di Tiriro, collocato in ausil. per età. — Maggiori generali medici: Casagrandi, id.

Il resto del Bollettino è stato pubblicato nella Stampa *sera di ieri.*

I limiti di età per i quadri di avanzamento

Roma, 23 notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca le disposizioni del Ministero della Guerra, sui limiti di anzianità per la iscrizione sui quadri di avanzamento ad anzianità, o a scelta ordinaria delle varie armi per l'anno 1937.

Il congedo della classe 1915

Roma, 23 notte.

Il Ministero della Guerra comunica che nei giorni 8, 9, 10 agosto prossimi saranno inviati in congedo illimitati i sottocitati militari di truppa della classe 1915 e precedenti arruolati con detta classe:

a) con ferma ordinaria chiamati alle armi il 25 marzo 1936, per il primo scaglione truppe celeri;

b) con ferma di dodici mesi chiamati alle armi dal 5 al 7 ottobre 1936, per il secondo scaglione truppe celeri;

c) con ferma ordinaria chiamati alle armi dal 5 al 7 ottobre 1936, per il secondo scaglione truppe celeri;

d) i militari di truppa, classe anziana, del 7.o Regg. Bersaglieri e Divisione motorizzata, partecipanti alle esercitazioni speciali che ultimeranno la ferma di leva entro il periodo agosto-ottobre venturo.

Dal 20 al 23 agosto saranno inviati in congedo illimitato i sottonotati militari di truppa della classe 1915 e precedenti arruolati con detta classe:

a) con ferma di dodici mesi chiamati alle armi il 7 settembre '36, per le compagnie di sanità e sussistenza;

b) con ferma di dodici mesi chiamati alle armi il 16 settembre '36, per la Divisione motorizzata «Trento»;

c) con ferma ordinaria chiamati alle armi il 25 marzo '36, per il 1.o e 2.o Reggimento «Granatieri Sardegna»;

d) con ferma di dodici mesi chiamati alle armi dal 5 al 7 ottobre '36 (escluse le truppe celeri) per varie armi e corpi;

e) con ferma ordinaria chiamati alle armi dal 15 al 26 aprile '36 per varie armi e corpi;

f) con ferma di sei mesi chiamati alle armi dal 12 al 17 marzo '37;

g) con ferma di sei mesi chiamati alle armi il 1.o aprile corrente, per gli enti del Corpo di Armata di Roma dal 15 marzo '37.

I militari di truppa arruolati con la classe 1915 (eventualmente anche quelli assegnati al secondo scaglione truppe celeri con ferma ordinaria) giunti alle armi isolatamente compresi quelli che abbiano avuto interruzione di servizio, saranno inviati in congedo al compimento del periodo di effettivo servizio trascorso alle armi dai militari della rispettiva arma e specialità, per i quali viene disposto in anticipo l'invio in congedo.

Il tempo che i militari abbiano trascorso in congedo provvisorio per avere altro fratello alle armi per fatto di leva, non deve essere computato nella ferma. Deve invece computarsi il tempo trascorso in licenza anche straordinaria, purchè però di durata determinata. I militari che intrapresero il servizio con ritardo, per essere stata sospesa con provvedimento collettivo, imposto da ragioni sanitarie, la presentazione alle armi delle reclute del loro comuni, saranno congedati con gli altri militari giunti in servizio alla data normale. Non si procederà al congedamento dei militari in licenza straordinaria con assegno, in attesa di pensione per infermità dipendente da causa di servizio, perchè detti militari debbono essere collocati a riposo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10: Giornale radio — 11,30: Trio Olezi — 12,30: Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I. — 12,40-15: Musica varia — 13,15-13,50: Selezione di canzoni; Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 13,50: Conversazione dell'On. Umberto Guglielmotti — 16,20: I dieci minuti del lavoratore — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Ital. — 17,15: Trasmissione dall'Accademia Chigiana di Siena: produzione del Senatore Guido Chigi Saracini di Madrigali ai Corsi di musica della VI annata — 17,50-17,55: Boll. presbei — 18,10: Cenni del Dopolavoro — 19: Orch. Ferruzzi — 20,30: Cronache del Lavoro — 20,40: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «La bella dormente nel bosco», fiaba in 3 atti di Gian Bistolfi; musica di Ottorino Respighi; maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi — «Primavera», poema lirico per soli, coro, organo e orchestra; musica di Ottorino Respighi; maestro concertatore e direttore d'orchestra: Daniele Amfiteatrof — Negli intervalli: Conversaz. di Renzo Sacchetti - Notiziario - Giornale radio — Indi: Giornale radio e musica da ballo: Angelini e la sua orchestra (sino alle 0,30).

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19,40-20,4: Musica varia: Orch. Ferruzzi — 21: «Il marito scampolo», commedia musicale in 1 atto di M. Datei, musiche di Egidio Storaci — 21,40: Musiche moderne americane per soli, coro, organo e orchestra, diretta dal M.o Tito Petralia — Nell'intervallo: Conversazione — 22,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Praga I: 19,55: «Principessa slava», operetta di Piskacek — **Strasburgo** P.T.T.: 16: «Lohengrin», opera di Wagner — **Parigi** P.T.T.: 20,30: Due opere comiche — **Parigi** T.E.: 20: Trasmissione dal Teatro Nazionale dell'Opera — **Monaco di Baviera**: 16: «Lohengrin» di Wagner — **Londra** R.: 20,45: Terzo atto del «Lohengrin», di Wagner — **Hilversum** II: 21,40: Musica leggera e da ballo — **Monte Ceneri** 20,30: «Trevano», rievocazione dedicata alla Mostra dell'Ottocento e contemporaneo al Castello di Trevano.

FALLIMENTI

TORINO, 23. — **Alberialli Pietro**, via Asti 4 bis, stoffe; sentenza fallimento 19-7-37 istanza creditore; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore avv. Rossi Angelo Raffaele, via Garibaldi 13; verifica crediti 6-9-37, ore 10. — **Negro Antonio e Conna Antonio**, corso Palermo 53 e via Brandizzo 15; officina meccanica; sentenza 21-7-37 chiusura per riparto del 4,60%. — **Bianchetto Lucia Vittoria**, abbigliamenti, Chivasso; piccolo fallimento; decreto 21-7-37; commissario giudiziale Baudino dott. Giovanni, via Bertola 3. — **Bianca Silvia in Rosetta**, rammendi, via Bonelli 33; decreto 21-7-37 piccolo fallimento; commiss. giudiziale Accardi dott. Leonardo, via S. Secondo 42. — **Longo Rosa in d'Ambrosio**, già drogheria, via Bonelli 31; decreto 21-7-37 piccolo fallimento; commissario giudiziale Accardi dott. Leonardo, via S. Secondo 42.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 Luglio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	29,0	20,0	dim.	misto	—
Genova	29,0	23,0	var.	»	mosso
S. Remo	27,0	21,0	staz.	»	cal.
Milano	31,0	22,0	»	»	—
Venezia	30,0	24,0	»	»	cal.
Trieste	28,0	22,0	»	»	»
Trento	30,0	20,0	dim.	misto	—
Bologna	32,0	24,0	aum.	ser.	—
Firenze	32,0	19,0	staz.	»	—
Ancona	28,0	24,0	»	»	cal.
Rimini	29,0	20,0	»	»	»
Roma	32,5	21,0	aum.	»	l. m.
Napoli	31,0	23,0	staz.	»	cal.
Bari	28,0	22,0	aum.	»	»
Taranto	31,0	23,0	staz.	»	»
Catania	33,0	24,0	var.	»	agit.
Messina	32,0	23,0	staz.	»	cal.
Cagliari	33,0	21,0	»	»	mosso
Tripoli	29,0	23,0	aum.	misto	l. m.
Bengasi	34,0	—	»	ser.	mosso
Rodi	—	—	—	—	—

Mercato dei cotoni

New York, 23 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza facile; Middling 11,80. Futuri: tendenza apertura sostenuta; tendenza chiusura sostenuta. 1937: agosto 11,20, settembre 11,25, ottobre 11,31, novembre 11,29; dicembre 11,29; 1938: gennaio 11,27, febbraio 11,30, marzo 11,36, aprile 11,37, maggio 11,40, luglio 11,41.

La famiglia e parenti tutti del compianto

Grosso Pietro

commossi per l'affettuosa, indimenticabile dimostrazione di cordoglio e simpatia tributata all'anima buona del caro Estinto, riconoscenti ringraziano tutti i buoni che di presenza, con fiori scritti e ricordo vi parteciparono. Un particolare ringraziamento al Patronato Michele-Lessona, all'Oratorio Salesiano Michele Rua, alle Associazioni Cattoliche della Parrocchia, alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, all'Associazione del Fante, al Dopolavoro Maggiani, al Rev. D. Giacomuzzi e D. Rainero che ne ricordarono la bontà, al Curato Can. Frola, al Comm. Pellissier, al Sig. Campiglio, al Comm. Troya e al grand'ufficiale Don.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41882

Il giorno 20 luglio, munito dei Conforti Religiosi e colla Benedizione del S. Padre è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima eletta del

N. H. Miretti Marcello

Per volontà del caro Estinto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Giulia Merlo** col figlio **Tommaso**; le sorelle **Eugenia** ved. **Merlo** col figlio **Dott. Giovanni**, moglie e bimba; **Emma** col marito **Conte Politi** e figli **Enrico** ed **Eugenia**; la cognata **Regina Marcellino** ved. **Miretti**; gli affezionati coniugi **Trinchero** e **Giuseppe Chiesa**. (10069)

Ieri mancava all'adorazione dei suoi cari

Carlo Grossi

Agente Municipale

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie, i genitori, i fratelli, sorelle, suoceri, cognati, cognate, il figlioccio, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 10,30, partendo da C. Regina Margherita, 195.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Banca di Biella** partecipano con vivo dolore il decesso avvenuto in Roma il 22 corrente dell' (4622)

Ing. Eugenio Narici

Presidente della Banca.

Biella, 23 luglio 1937-XV.

Le famiglie **Alice** e **Bossola**, commosse per così imponente dimostrazione di affetto tributata al loro Caro

On. Comm. Prof. Giovanni Alice

esprimono la loro imperitura riconoscenza a quanti intervennero ai funerali, fecero omaggio di fiori e, esaltando le virtù dell'Estinto, tanto confortarono il loro immenso dolore. (0[illegible])

Un pensiero di particolare gratitudine rivolgono a S. E. l'on. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, a S. E. il Prefetto, al vice Segretario Federale ed al Podestà di Vercelli, ai Senatori, ai Deputati ed alle personalità ed autorità del Vercellese, di Casanova e di San Germano; con le rispettive popolazioni; e tutti gli altri Enti.

Il loro pensiero di affettuosa riconoscenza va pure al dr. cav. uff. Leandro Nicola, Direttore dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e al dr. cav. Carlo Garmagnano, che nella triste circostanza furono a loro vicini con tutta la sincera devozione sempre dimostrata al caro Estinto.

Nel primo anniversario della morte del

Dott. Prof. Lorenzo Borelli

mercoledì 28 luglio, alle ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di Santa Barbara. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. (19959)

La donna del lago

Una volta soltanto Giacomo Leopardi accennò concretamente a un musicista e a un'opera d'arte musicale: Rossini, *La donna del lago*. Ascoltato questo melodramma nell'Argentina a Roma, 1823, osservò: « Eseguita da voci sorprendenti è cosa stupenda, e potrei piangere anch'io se il dono delle lagrime non mi fosse stato sospeso ». Troppo breve annotazione, la quale, al pari di altri pensieri leopardiani sulla musica, non dimostra l'esperienza ch'egli ebbe dell'arte musicale in relazione ai concetti e alle teorie formulati nello *Zibaldone* e altrove, dove intuitivamente trattò dei suoni e della composizione, delle melodie popolari e alla maniera popolare, dell'assuefazione degli intendenti, dei mezzi-intendenti, com'egli diceva, e degli incolti alle musiche contemporanee, del coro e del dramma. Tuttavia la commossa postilla contiene una impressione, quasi un giudizio critico, che si ritrova in molti scrittori, amatori d'arte, biografi e critici di Rossini, e merita perciò un'indagine.

Dello spartito della *Donna del lago* sempre s'è detto assai bene, soprattutto se n'è pregiata la vena romantica. Stendhal ci sentiva perfino un che di ossianesco. Romanticismo? Walter Scott? I bardi? E le lagrime? E come? E dove?

Mi pare soverchio l'entusiasmo per quest'opera, della quale l'accentuazione patetica costituirebbe la maggior novità e caratteristica nella numerosa produzione rossiniana. L'argomento forse illuse più della musica. Ipotesi verosimile, poichè cent'anni fa e specialmente in Italia si badava innanzi tutto alla esecuzione (lo stesso Leopardi diceva « eseguita da voci sorprendenti è cosa stupenda », subordinava dunque la bellezza dell'opera alla maraviglia che i virtuosi del canto sapevano eccitare), poi al fatto, all'azione, poi ai motivi, in ultimo all'appropriatezza della musica ai varii affetti e momenti dei personaggi. Al dramma nella sua interezza non si prestava attenzione. Ma proprio il riferimento al romanzesco mondo walterscottiano avrebbe potuto guidare a una più accorta valutazione della musica scenica. I casi di Elena, la Donna del lago, che ama Malcolm, è stata da suo padre, Douglas, promessa a Rodrigo, ed è segretamente amata da re Giacomo, il quale si presenta a lei come il cavaliere Uberto; il dono che questi le fa d'un anello, alla cui vista otterrà da re Giacomo qualsiasi grazia; le vicende guerresche e i violenti contrasti d'amore, poi la rivelazione e il lieto fine, tanti momenti appassionati e tragici dovevano facilmente mostrare l'inadeguatezza, proprio il difetto dello specifico calor romantico in quasi tutta la partitura di Rossini. Vedete quanto è difficile darsi ragione d'un'opera e d'un pubblico d'altri tempi.

In questo caso bisogna ammettere che alcuni elementi accessorii sieno parsi primarii. La barcarola che Elena canta mentre rema e approda, solitaria e felice, quella placida cantilena cui s'associa, con altro animo, e soltanto per duettare, Uberto, certe imitazioni della cornamusa, certi flebili echi di richiami strumentali, piccoli, ovvii espedienti, che Rossini avrebbe usato in qualsiasi analoga occasione, vennero accolti ed esaltati, io penso, come dipinture evocatrici della Scozia, terra lontana, che la letteratura nazionale e regionale e l'infatuazione romantica avevano reso quasi leggendaria, coi suoi laghi e i torrenti, col suo cielo e con i singolari costumi, con i poemi e i canti, espressioni della gente e dei loro animi.

Ma fuori di queste illusioni che c'è di romantico, e soprattutto di bello in questa *Donna del lago*? Di romantico, se mai, l'ho detto, qualche espediente, e una diffusa morbida gentilezza. Di bello, non c'è molto. L'inatteso incontro del prode Uberto con Elena, il primo momento essenziale del dramma, non reca fremiti di sorpresa e d'entusiasmo. Freddo e statico è il coro dei seguaci di lui, che, preoccupati della sua sparizione, s'affrettano a cercarlo di qua e di là. Il momento in cui Uberto apprende d'esser capitato proprio nella casa del suo acerrimo nemico Douglas non ha rilievo. Privo di contrasti è il punto in cui egli osa rivelarsi innamorato di Elena, e costei lo respinge, dice la didascalia, non la musica, « con contegno imponente ». Insomma non c'è episodio importante nello svolgimento del dramma che culmini nell'espressione musicale.

Fra i motivi e nella stesura qualche cosa è rossinianamente notevole. Per esempio, l'introduzione, i cui varii episodii son collegati e dominati da due piacevoli e opportuni motivi, quello idilliaco della barcarola e l'altro della caccia; il duetto di Elena con Malcom (un contralto), « Vivere io non potrò » ha anch'esso un bel motivo e un affettuoso svolgimento; qualche coro guerresco è impetuoso, qualche marcia brillante; c'è perfino la banda sul palcoscenico, ciò che per lo strepito indignò parecchi dilicati orecchi di cent'anni fa: vi sono frasi slanciate e altre amabili. C'è una maniera di canto ardita e fiorita. Sulla parola volo nella frase del tenore Rodrigo « lo volo già l'oste a debellar » la voce precipita dall'altezza di più di due ottave, quasi fosse quella d'un dio, d'un Apollo, che volasse giù dal cielo sulla terra per colpire il favoloso mostro.

Debole nel dramma, *La Donna del lago*, 1821, è tuttavia un'opera simpatica, gentile, euritmica, ma assai meno sentimentale del più giovanile *Tancredi*.

Che abbia potuto far rimpiangere a Leopardi il dono delle lagrime e sembrare tanto patetica a più d'una generazione non sapremmo spiegarlo se non ripensando alla sensibilità di quel tempo e ai superficiali modi di intendere e giudicare un'opera teatrale.

A. Della Corte

Un rabdomante alla ricerca della salma di uno scienziato nei sotterranei di un tempio

Milano, 23 notte.

Le ricerche che in settimana si sono compiute nella chiesa di Santa Maria Podone, per ricercare le ossa del grande matematico Ruggero Boscovic, ossa richieste dal Vescovo di Ragusa per rinchiuderle in un mausoleo a memoria e onore dell'illustre scienziato, che per l'appunto a Ragusa ebbe i natali, non hanno dati risultati.

Ieri, ripresi gli scavi nel recinto dell'antico battistero, a qualche metro sotto il livello del suolo, fu identificata la parete esterna del sepolcreto cosidetto « delle matrone », e, rimossa, apparvero numerosi cunicoli mortuari ripieni di ossa e rincorrentisi verso l'interno del tempio. La scoperta più importante è stata una iscrizione murale che rivela una parte, seppure deformata, del cognome del raguseo, e cioè « covic ». Ma in quale cunicolo sarà stato il Boscovic sepolto?

Ecco perchè da alcuni giorni un rabdomante autorizzato si aggira per la chiesa, con la sua verga arcuata. Basterebbe individuare dove, sotto il pavimento, esistevano l'altare e la camera di accesso al sepolcro, per seguire nelle ricerche un metodo più sicuro. Del resto, fu in seguito alle indicazioni di questo rabdomante che è stata scoperta nella tomba dei Borromei la salma della contessa Carla Borromeo del Grillo, in quanto il rabdomante aveva avvertito la presenza di materiale metallico: una bara di piombo.

L'equivoco di un campanaro che sveglia di notte il paese

Desio, 23 notte.

La piccola borgata di Nova Milanese è stata, a mezzanotte di ieri, messa in allarme dal suono a distesa delle campane. Molti abitanti sono accorsi alla canonica per sapere di che si trattava, e con meraviglia è comparso allora il sagrestano, tale Ambrogio Pessi, ad avvertire che nulla c'era di grave e che si trattava di uno sbaglio di orario... Infatti il campanaro quella sera si era recato a suonare l'Ave Maria, ma essendo un po' presto si era addormentato in un angolo del locale a pianterreno del campanile. Svegliatosi di soprassalto nel cuore della notte, aveva dato mano alle corde, accorgendosi solo più tardi che quella non era l'ora buona.

Tracce di civiltà neolitica scoperte in Albania

Valona, 23 notte.

Il prof. Pirro Marconi, capo della Missione Archeologica Italiana, ha scoperto ed esplorato nella provincia di Valona il più importante centro preistorico che finora sia noto in Albania.

Presso il villaggio di Veleia, nella Valle della Sucica, alcune grotte naturali sono state infatti riconosciute dal prof. Marconi come sede di un abitato in cui si deve essere svolta per secoli la vita di aggregati sociali dell'età neolitica. Nel fondo di una di queste grotte è stato rinvenuto un alto giacimento di detriti, attorno ad un vasto focolare: oggetti di osso, come aghi, dischetti forati e spatolette di pietra, come martelli e teste di mazza, di selce scheggiata, come punte di freccia, coltelli, raschiatoi e con essi qualche accetta e qualche scalpello levigato di diaspro serpentino.

Sono stati inoltre raccolti moltissimi resti di vasi di impasto, parte lisciati parte incisi a motivi geometrici, parte adorni di elementi plastici, parte dipinti, a fascie, quadretti, bastoncini colorati.

UN INVERNO COI CACCIATORI DI PELLICCE

L'uomo che vive solo nel deserto di gelo

Bisogna abituarlo a poco a poco, con cautela, alla compagnia di un suo simile - La voce che fa paura - Quando le mascelle delle trappole si serrano - Cacceremo quei ladri di lupi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GRIZZLY RANGE, luglio.

Chi mi aveva dato una lettera di presentazione per Peter Holsen, il cacciatore di pellicce che ha per territorio di fese questa serie di valli che egli stesso, usufruendo del diritto di primo occupante, ha battezzato Grizzly Range perchè qui si trova ancora qualche famiglia di orsi grigi, mi aveva avvertito:

« Parlategli poco alla volta »

— State attento, soprattutto durante i primi giorni... No, no: anzi, è una brava ed onestissima persona, ma non dovete dimenticare che avete a che fare con un uomo che da venti anni vive, per dieci mesi su dodici, solo. Parlategli poco; poco alla volta, dandogli modo di abituarsi alla voce e alla compagnia.

La mia espressione di meraviglia gli aveva fatto soggiungere:

— Capirete bene, dopo tanto tempo di solitudine, è diventato un po' « boschivo »...

Quando, dopo diciannove giorni di slitta sono arrivato alla sua capanna, ho dovuto attendere per quarantotto ore che egli rientrasse da una delle consuete escursioni lungo la linea delle sue trappole. Ha una bella e comoda capanna: dal soffitto al pavimento (sì, anche un pavimento, un po' rozzo, fatto di tavoloni mal squadrati e un po' ballerini, ma c'è) corrono quasi due metri: le pareti sono rivestite di spessa carta così da far toppa contro le fessure attraverso le quali, nonostante l'intonacatura di fango e la scarpata di neve all'esterno, il vento soffia e sibila.

Seguendo le consuetudini del Nord e alle non scritte ma sempre praticate leggi dell'ospitalità e della mutua assistenza, secondo le quali nessuno tiene, nè metaforicamente nè realmente, chiusa la porta del proprio riparo, sono entrato nella capanna, ho acceso il fuoco, e ho steso in terra il mio sacco di piuma. L'indiano che mi ha fatto fuora da guida ha provveduto a lavorare di accetta in modo da reintegrare la provvista di legna, ad assicurare i cani in modo da metterli nell'impossibilità di portare un attacco collettivo contro il deposito della carne destinata alla muta del cacciatore, a scaricare la slitta e a togliere dai sacchi le ultime razioni.

La sera del secondo giorno i miei cani hanno cominciato a segnalare con lunghi ululati e con indubbi segni di preparazione alla battaglia, l'avvicinarsi di un traino.

Sono andato incontro al mio ospite, gli ho dato la buona sera: mi ha risposto con una stretta di mano, ha badato a togliere i finimenti alle sue bestie e a metterle a catena, poi è entrato in casa e mi ha offerto uno sgabello. Ho pescato la lettera di padre Duckarne, ho tentato porgendogliela e dicendogli da chi veniva: mi ha risposto mettendo al fuoco un pentolino per il tè e buttando la lettera su un mobile che non era un letto ma che, secondo segni evidenti, gli era da lungo tempo servito per dormire.

Pacchi di cartuccie, quarti di carne

Finalmente, quando dopo un quarto d'ora di fatica e di contorsioni, è riuscito a togliersi di dosso la parka e i soprastivali di foca, induriti dal gelo fino al cartapecorismo più assoluto, mi ha detto:

— Freddo, eh?

Gli ho risposto:

— Già, freddo.

La conversazione è cominciata ed è finita con quelle quattro parole.

Letta la lettera, bevuta una tazza di tè, messo al fuoco un pezzo di carne di caribù, mi ha fatto un largo segno ospitale che muovendo dall'ingresso si è concluso indicando un angolo dove, su una plancia, c'erano delle pelli, un po' di sacchi, molte trappole, pacchi di cartuccie, quarti di carne e qualche altra cosetta.

— Dormirete lì, spero che starete comodo.

Detto questo si è adraiato sul letto e si è messo a dormire.

Soltanto nel pomeriggio del giorno seguente la lingua gli si è sciolta e mi ha tenuto il seguente discorso:

— Da dove venite?

Gli ho parlato più a lungo possibile, cercando di interessarlo alla vita del mondo, sperando che la mia voce lo inducesse ad usare la propria. Alla fine del mio monologo ha nascosto il labbro superiore sotto quello inferiore e ha scosso la testa con un « tempo » che poteva sembrare di invidia, di rassegnazione o di compassione.

L'INTERNO DI UNA CAPANNA DI GRAN LUSSO

Per compagnia, un colpo di fucile

La crisi è venuta una sera quando sotto la gialla luce del petrolio, ho steso i fogli stazzonati di un giornale che, in molti doppi, avevano servito di rinforzo allo strato di maglieria disposto fra pelle e giacca. Holsen mi ha chiesto se potevo prestargli qualche pagina. Poco dopo l'ho sentito brontolare e puntare il dito su un titolone nero nero che faceva la pubblicità di un certo « Istituto autoeducativo — Onnirossia — La strada del successo » dove in una specie di decalogo preparatorio, raccomandava fra l'altro: « Cercate di restare soli almeno una volta al giorno in modo da poter parlare con voi stessi: in principio sarete sorpresi dal suono della vostra stessa voce ». E continuando a battere e a puntare il grosso indice sull'avviso, mi ha detto:

— Se sapessero quanta paura fa ad un uomo la sua stessa voce! Io tutte le volte che mi sorprendo ad ascoltarla, sapete cosa faccio? Vado fuori, giorno o notte che sia, e parlo ai cani; e se i cani sono scomparsi per trovare un rifugio contro la tempesta di neve, sapete a che espediente ricorro? Prendo il « Savage 300 » gli infilo dentro la cartuccia più forte che ho e sparo: il colpo e l'eco aiutano a rompere il silenzio che mi circonda ed a coprire la propria voce. Capite?

Ho capito.

Ho capito che i cacciatori di pellicce non sono uomini come tutti gli altri: sono uomini che hanno una robustezza e un ottimismo superiore ai loro simili (chi non è fisicamente fortissimo e non è al cento per cento ottimista non resiste quassù). Sono uomini la cui bilancia mentale pesa su un fulcro estremamente tenue e fragile. Sono uomini che, per una ragione o per l'altra, non vogliono vivere con gli altri uomini, come gli altri uomini. Chi li costringe a questa vita da lupi? Speranza di guadagno? Ho interrogato almeno cento persone che conoscono o hanno conosciuto migliaia di cacciatori: e tutti mi hanno risposto di non aver mai saputo o sentito dire di uno che si sia messo da parte tanto da tirar avanti negli anni vecchi. Spirito di indipendenza o di avventura? O qualche forte scuotimento ha percosso le loro anime mentre vivevano fra gli uomini — o le donne?

La vita che fa quest'uomo è durissima. Non ha termometro e mi ha invitato a non togliere dal bagaglio il mio, perchè, dice, tale strumento fa diventare freddolosi: « Già: uno legge quaranta, cinquanta gradi sotto zero; la colonnina di mercurio lo persuade che fa veramente freddo, non esce dalla capanna e, intanto, le trappole fanno i loro porci comodi: se hanno chiuso la zampa di qualche animale, i lupi si incaricano di lasciare la zampa e di mangiarsi il resto; se, invece, non hanno fatto presa continueranno a non farne perchè il freddo ha fatto di esse un tutto solido colla neve impedendo alla molla di scattare, o il vento le ha scoperte e, magari, disarmate ».

Lungo la linea delle trappole

La linea di fesa è lunga cento e venti miglia — quasi duecento chilometri — e lungh'essa ci sono circa duecentocinquanta trappole. Ed ogni otto giorni almeno, ogni tagliola deve essere visitata: il che vuol dire fare una trentina di chilometri al giorno, pernottare cinque volte alla settimana in una delle piccole capanne sussidiarie distribuite lungo la linea: si viaggia coi cani quando la provvista di carne è abbondante o c'è possibilità di uccidere qualche animale per la strada (per ogni animale ci vogliono due chilogrammi di carne ogni ventiquattro ore durante i giorni in cui è attaccato alla slitta, mentre se è tenuto a riposo un chilo ogni due giorni basta) altrimenti tocca all'uomo tirare la slitta. E in questi casi si parte riducendo il bagaglio al minimo: il sacco artico, la provvista di viveri indispensabili, il fucile, trappole per sostituire quelle rovinate dal gelo o portate via da qualche grosso animale. Tutto qui; quanto pesa questo poco carico, quando l'equilibrio stesso dell'uomo è reso difficile per il terreno gelato e quando la neve fresca fa affondare fino al ginocchio, o le racchette impacciano anzichè a'utare il cammino!

E le notti passate in quelle capanne minori? queste consistono di quattro pareti combinate con tronchi sovrapposti, con generosi interstizi fra tronco e tronco: niente porta e niente che impedisca alla neve, sostenuta da quello che dovrebbe essere un tetto, di fondere al calore del fuoco acceso dal visitatore e di gocciolare fredda e continua su lui durante tutta la notte.

Il primo giorno del giro di raccolta è stato completamente negativo: durante la settimana aveva fatto più freddo del solito, le trappole gelate come erano mancavano in gran parte di esca, ed erano vuote. Holsen si spuntava, liberava le tagliole dal gelo, le affumicava con tizzoni di abete in modo da « disinfettarne » l'odore di uomo, le innescava e le riarmava. Si affrettava a togliere i guanti marci di neve, a soffiare sulle dita e muoverle come se scrivesse a macchina colla velocità di un campione. Su ventiquattro trappole nessuna presa.

Il secondo giorno, abbiamo trovato due trappole visitate dai lupi prima che da noi: avevano lasciato la coda di una volpe e la testa di una martora. A sera il cacciatore si è sfogato e, per la prima volta in quindici giorni di vita in comune, ha tenuto un discorso che è durato quasi dieci minuti. Il merito di questo fiume di eloquenza spettava ai lupi.

I lupi, nemici dannati

— Sono bestie dannatamente furbe — diceva. Non c'è peggior nemico per il cacciator di pellicce, nè c'è alcun rimedio contro quella peste. No: non sono più intelligenti degli altri animali. La loro furberia viene dalle molte esperienze che hanno fatto delle trappole. E' capitato loro molte volte di mettere piede in una delle tagliole tese per le bestie più piccole, e data la loro mole sono riusciti a liberarsi dalla presa: dopo un po' di tempo riconoscono quelle di maggiori dimensioni — i numeri cinque o sei — tese per loro. Hanno un olfatto ottimo: raccolgono il suo odore anche dopo alcuni giorni del suo passaggio, ne seguono il cammino, trovano le trappole ed evitando quelle vuote, sbranano gli animali presi.

— E non c'è proprio niente da fare?

— Quando gli rubano troppo — prosegue il cacciatore piegando le colossali braccia sul potente petto e parlando in terza persona. — Peter Holsen per prima cosa sopprime se stesso: voglio dire cancella quell'odore di uomo che per le narici del lupo vuol dire odore di pericolo. E come fa? confondendo il proprio con un altro odore, che incuriosisce il lupo perchè è un odore che il suo naso mai ha raccolto e allo stesso tempo ne stimola l'appetito. Come lo si mette insieme? oh, è facile: si prende il sangue andato a male di tutte le carcasse da cui si è tolta la pelle, si aggiungono i succhi che colano dalle carogne messe a decongelare al caldo e si impasta il tutto con carne di caribù andata a male. Questa composizione produce un « aroma » così forte così strano così seducente che il lupo viene a tiro di fucile o lo attira nella trappola. Se domani troveremo altre tagliole predate, torniamo al G.H.Q. (colle iniziali di « General Head Quarters — Quartier Generale ». Holsen indica la sua capanna principale) prepariamo un po' di quell'aroma, ce lo distribuiamo sui vestiti, sui guanti, facciamo con esso un buon massaggio agli stivali e torniamo sulla fesa con quattro dozzine di cartuccie per ciascuno.

Ho immediatamente cambiato discorso.

Leo Rea

Le precedenti corrispondenze sono apparse su « La Stampa » dei giorni 6, 10, 13, 18, 20, 23, 26, 29 giugno, 1, 7, 9, 13 e 16 luglio.

Lo sterminio dei gatti dopo la deportazione dei cani

Istambul, 23 notte.

Il municipio di Istambul ha deliberato di sterminare i gatti che infestano la città. Chiunque porterà al municipio un gatto vivo o morto riceverà 5 piastre. Negli anni scorsi uno sterminato numero di cani subì la deportazione all'isola di Oxia, ora è la volta dei gatti che sono stati riconosciuti veicoli per il diffondersi del tifo.

Il libro come espressione della Nazione moderna

Un articolo di S. E. Alfieri

Roma, 23 notte.

E' uscito « Il libro italiano ». Il primo fascicolo, di 300 pagine, contiene 2088 voci bibliografiche, seguite da note informative. Inoltre in esso sono gli articoli di Giuseppe Bottai, di Dino Alfieri, di Gherardo Casini, volti a trattare da un punto di vista politico e sociale il problema del libro.

Il libro italiano, iniziando le sue regolari pubblicazioni, apre un'inchiesta sui problemi che concernono l'editoria e la libreria nazionale. Questa importante rassegna, che costituisce il miglior modo per la diffusione del libro italiano in Italia e all'Estero, esce a cura dei Ministeri della Educazione Nazionale della Cultura Popolare. Lo dirigono Gherardo Casini e Edoardo Scardamaglia.

Per cortesia della rivista, possiamo dare la parte essenziale dell'articolo del Ministro Alfieri:

« La miglior prova dell'utilità di una bibliografia generale che pubblichi, distribuendoli in classi e in sezioni, gli estremi bibliografici di quanto esce dalle tipografie italiane insieme a brevissime note informative, sarebbe nell'esame di una bibliografia retrospettiva. Nessuna documentazione nei riguardi della vita generale di un popolo è sicura, quanto quella che sorge dall'esame di vecchie bibliografie. Mancando pubblicazioni integrali e sicure, basta scorrere vecchi bollettini e cataloghi annuari. Se si esamina la bibliografia italiana dal 1900 al 1914, dal 1915 al 1918, dal 1919 al 1922, se ne trarrà un ritratto dell'Italia esatto quanto quello che potrebbe dare lo storico in linee generali: un ritratto dell'Italia politica, culturale, poetica, religiosa, tecnica di quelle epoche.

« Abbiamo accennato a tre periodi della nostra storia, periodi che contrassegnano fra due date sempre disgiunte da avvenimenti di valore storico; date approssimative forse; eppure si vedrà ugualmente come anche una bibliografia possa essere segnata e divisa da esse.

« Iniziando le pubblicazioni, *Il libro italiano* sa di assumersi un compito tanto delicato. Sa quanto sensibile debba essere un organo bibliografico. Attraverso esso, gli studiosi italiani e di tutti i paesi avranno una guida dell'Italia moderna, guida integrale, in quanto lo Stato, per mezzo dei suoi organi più indicati, ha dato ad essa il modo di esserlo il più possibile. *Il libro italiano* è in certo modo una bibliografia fascista. E' la bibliografia unitaria di un Paese volontariamente unitario. L'Italia di Mussolini è Nazione che può avere una simile bibliografia. Unitaria, non in quanto si tende a volerla tale; unitaria piuttosto in quanto espressione di una Nazione unitaria. La storia dell'Italia moderna, dal Risorgimento ad ora, mostra la logica del Fascismo e dell'unità fra cultura e nazione-Stato, cioè Regime.

« Fino al 1922 può dirsi impossibile una bibliografia generale italiana per doppie ragioni. Perchè mancavano organi coordinatori delle attività libraria e editoriale; perchè lo Stato, non essendo espressione totale del Paese, non poteva ritrovare se stesso in una bibliografia. Una bibliografia contemporanea al nostro Risorgimento, fosse stata essa napoletana, toscana o anche piemontese, sarebbe stata contro il potere costituito. Sarebbe stata la bibliografia dell'Italia moderna, non quella di uno Stato italiano ancora mancante.

« Come una bibliografia degli altri periodi che seguirono il '70, rischiava sempre di essere quella della moderna Nazione italiana volta a ritrovare se stessa attraverso un travaglio spesso confuso e penoso: non quella dello Stato di allora, Stato italiano, ma ancora imperfetto.

« Lo Stato fascista è lo Stato dell'Italia moderna. Solo partendo da questo concetto, desunto da una situazione oggettiva, appare naturale l'unità odierna fra Nazione e Stato. Concetto che è necessario presupposto al pensiero di Mussolini: che è, per altro verso, presupposto non meno necessario alla cultura italiana di oggi. Cultura che va dalla critica alla storia, dalle arti alla tecnica. Una bibliografia di una Nazione come quella italiana, che da poco ha acquistato la sua naturale funzione in Europa e nell'Oriente africano, resta qualcosa di più importante di una guida per gli studiosi. Oltre ad essere guida per gli studiosi, essa potrà essere quella di tutti gli italiani. Chiunque opera nell'Impero non può certamente che apprezzare questo organo. Non può che sentirne l'utilità pratica. Chi, poi, vuole avere una testimonianza sicura di cosa è « nell'interno » la vita di una Nazione moderna, l'avrà in questa Rassegna Bibliografica Generale del libro stampato in Italia ».

Il più recente sorriso di Shirley Temple, la bimba prodigio.

S. E. Pariani visita il piano regolatore della Valle d'Aosta

Roma, 23 notte.

S. E. il generale Alberto Pariani, Sottosegretario alla Guerra, ha in questi giorni visitato l'importante documentazione urbanistica e sociale del piano regolatore della Valle d'Aosta. Lo accompagnava il generale Romero dello Stato Maggiore. S. E. Pariani ha esaminato dettagliatamente le monografie, le statistiche, i diagrammi, i plastici che costituiscono questo importante lavoro, compiacendosi alla fine con i Direttori del piano.

Un nuovo processo «colossale» in preparazione in Russia

Parigi, 23 notte.

Si apprende da Mosca che è cominciato ieri il processo contro cinque capi della commissione di radiodiffusione di Charkow (Ucraina) accusati di propaganda antisovietica mediante la radio. Fra gli imputati sono anche due donne.

Si parla intanto di un nuovo processo colossale che sarebbe in preparazione contro « i sabotatori, i trotzkisti e altri nemici del popolo ».

« C'era una volta un Re... »

Il reverendo Jardine che sposò la Simpson ha parlato a Baltimora

Baltimora, 23 notte.

Il reverendo Jardine, il ben noto pastore anglicano che celebrò al castello di Candé il matrimonio del Duca di Windsor con Wallys Warfield, ha tenuto in un teatro di questa città, davanti ad un pubblico non eccessivamente numeroso, una conferenza sul tema: « C'era una volta un Re ». Egli ha dichiarato, fra l'altro, che Edoardo venne detronizzato con una cospirazione politico-religiosa ordita — sono sue parole — da quel presuntuoso dell'arcivescovo di Canterbury e da quella specie di succera che risponde al nome di Stanley Baldwin.

Inesplicabile volo di due aerei nel cielo del Burgenland

Budapest, 23 notte.

Su Oedenburg, nel Burgenland, al confine con l'Austria, sono stati avvistati ieri due aeroplani stranieri, che, a una altezza di quattro o cinque mila metri, hanno compiuto varie evoluzioni, disegnando nel cielo con nuvole di fumo una falce e un martello e una stella sovietica. I due apparecchi sono quindi spariti, facendo rotta verso la vicina Presburgo, in Cecoslovacchia.

Aereo inglese che precipita

Sei vittime

Parigi, 23 notte.

Si ha da Londra che un apparecchio da bombardamento della *Royal Air Force* è precipitato nei pressi di Kinderscout, nel Derbyshire. I sei membri dell'equipaggio sono deceduti.

Questo disastro porta il numero dei morti dell'aviazione militare metropolitana, dal 1° gennaio a ieri, al numero di 72, contro 36 in tutta l'annata precedente.

La condanna a sei mesi d'un celebre predicatore bavarese

Monaco, 23 notte.

Il celebre predicatore bavarese Padre Ruperto Mayer arrestato tempo fa dalla Gestapo di Monaco, è stato condannato a 6 mesi di carcere dal Tribunale del popolo per « violazione della legge sulla predicazione ». Il Tribunale gli ha accordato le circostanze attenuanti a causa dei servigi da lui resi durante la guerra.

Dà fuoco alla casa che ha donato al figlio

Budapest, 23 notte.

Un vecchio contadino dei dintorni di Miskolcz, tempo addietro, aveva fatto dono della propria casa al figlio e alla nuora, ma poi se ne era pentito. Ne erano derivate focose liti. Ieri mentre il figlio e la nuora lavoravano pei campi, egli ha pensato di appiccare il fuoco alla casa, e si è quindi goduto lo spettacolo dal giardino. I pompieri del paese non sono riusciti a domare l'incendio sicchè le fiamme hanno divorato tutto. Ai gendarmi il settuagenario ha dichiarato di essersi voluto vendicare, perchè dopo la donazione era stato trattato peggio di prima.

Sviene per il caldo e cade nella trebbiatrice in moto

Budapest, 23 notte.

Nelle campagne di Szekesfehervar, una contadina, durante il lavoro, è svenuta precipitando nella trebbiatrice in funzione. La macchina le ha quasi amputato il braccio destro. Durante il trasporto all'ospedale, l'infelice è spirata.

Vapore britannico arenato all'est di Gibilterra

Berlino, 23 notte.

Il *D.N.B.* ha da Londra che il vapore britannico *Santa Clara Valley* di 4865 tonnellate, ha toccato il fondo all'est di Gibilterra. Una nave è subito partita in soccorso.

SESTRIERE-ESTATE

GOLF
TENNIS
FUNIVIE

Dove avete lasciata la neve trovate i fiori.

Villeggiatura ideale a 2000 m.

Grande Albergo « Principi di Piemonte »
Grande Albergo « Duchi d'Aosta »

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

10, Corso Nizza — CUNEO — Telefono 2-38
Telegrammi « Turismo » Cuneo

La magnifica Provincia offre, in quattordici pittoresche Valli, soggiorni ideali di cura, di clima, di sport, e nel declivio delle colline «*esultanti di castella e vigne*», mète di riposo caratteristiche ed incantevoli.

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

RR. TERME DI VALDIERI

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.

Riduzioni ferroviarie 50 % per stazione di Cuneo e per TERME con biglietto cumulativo

APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre.
Ristorante per Turisti.

Grand Hôtel Royal

PENSIONE Giugno-Luglio-Sett. I classe L. 30 II classe L. 25

Termosifone - Acqua corrente - 350 letti - Sale da ballo - Bigliardo - Feste - Tennis - Bocce. Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.

Recapito a CUNEO: ALBERGO CAMBIO, via Roma 49; auto alla Stazione. Servizio trisettimanale Giovedì, Sabato, Domenica Torino-Cuneo-Terme di Valdieri. — Per informazioni a TORINO: dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSONE, via Passalacqua, 1, Telefono 48-280, e dopo il 1° Giugno alle TERME. — A CUNEO: dal signor COSTA, proprietario ALBERGO CAMBIO.

LIMONE

PIEMONTE (m. 1010) - Valle Vermenagna - Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e dalla Costa Azzurra. Sulla linea di grande comunicazione Basilea-Torino-Cuneo-Nizza. Staz. climatica estiva, invernale. Escursioni. Tennis. Dancings.

HOTEL EXCELSIOR Tel. 3 — HOTEL EUROPA Tel. 2 — ALBERGO TRIPOLI — RIFUGIO ALBERGO «Tre Amici» — HOTEL LIMONE Tel. 14 — HOTEL POSTA Tel. 4 — Pensione LE COLOMBE Tel. 15
LA CICALA: Dancing - BUFFET STAZIONE — BAR MOLINARI

TENDA

Alta Roja 850 m. s. m.
Ore 3½ da Torino, ore 2 da Nizza Mar. Servizio treni direttissimi
HOTEL IMPERIALE
Tutto nuovo stile 900, ultimi comfort - Appartamenti con bagno e W.C. privati. Ampio terrazzo per bagni di sole - Giardino - Parco - Tennis - Salone di divertimento e ballo - Salotto per bridge - Garage (12 macchine) gratuito ai clienti. Sport d'inverno. F. DALLO Propr.

PRADLEVES

Valle Grana, km. 28 da Cuneo, m. 820
GRANDE ALBERGO del CASTELLO
PENSIONE - RISTORANTE
Tutti i conforti - Scelta cucina - Servizio accuratissimo - Soggiorno estivo ideale - Clima ottimo - Autoservizio pubblico da Cuneo (Stazione). Telefono n. 2.
Pr. Cav. CARLO LUIGI DURANDO.

GARESSIO

mt. 650
ALTA VALLE TANARO
Stazione climatica e di cura idropinica - Luogo di cura dalle Fonti di San Bernardo per le malattie del ricambio. - Assistenza e consulenza medica.
Palazzo Grande Albergo Miramonti
Grande Albergo Giardino
Grande Albergo Paradiso
Albergo Taricco - Albergo Italia
Per informazioni: Ufficio Turistico GARESSIO e principali Agenzie di viaggi.

ORMEA

Metri 750 sul mare — Alta Valle del Tanaro
STAZIONE CLIMATICA
INSUPERABILI VILLINI E APPARTAMENTI DA AFFITTARE
Alberghi:
GRANDE ALBERGO - ALBERGO DELLE ALPI - ALBERGO ITALIA
ALBERGO NAZIONALE - ALBERGO ARMETTA
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

ULZIO (Oulx)

Alt. 1100 s/m. - Valle di Susa
Ferr. Torino-Modane
Centro ideale per escursioni di alta montagna (e facili gite): M.te Valfourt, alt. 3022; M.te Seguret, 2910; Lago Galambra, G. de Roche, Punta Clotes, Rochers Charniers, Cotolivier, ecc. - Servizio Auto-Corriera per Sauze d'Oulx, Claviere, Sestriere, Pinole, Lago Borelli - Cinema - Tennis - Bocce.
ALBERGO COMMERCIO
» NAZIONALE
» CORONA GROSSA
» LEON D'ORO
PENSIONE POSTA
» ROMA
» VITTORIA
» PIEMONTESE
(Ville, appartamenti, camere ammobiliate).

SALICE di ULZIO (già Salice d'Oulx)

Alt. 1500 s/m.
La Perla della Valle di Susa
a 5 km. da Oulx - Serv. auto-corriera Tennis - Bocce. - Escursioni al M.te Fraiteve, alt. 2701; M.te Genevris, alt. 2533; M.te Triplex, 2510; Colle Basset, Colle Assietta, ecc.
ALBERGO GRAN BAITA - Telef. N. 1
» MIRAVALLE - Telef. N. 3
(acqua corr. c. e f. - Autorimessa).
PENSIONE CROCE BIANCA
TRATTORIA ASSIETTA

VILLA CLOTÈS

20 min. sopra Sauze d'Oulx, alt. 1783
Autorimessa - acqua c. e f.

BEAULARD alt. 1218

a 100 metri dalla stazione FF. SS.
ALBERGO VITTORIA - Tennis - Telefono - Acqua corrente.
PENSIONE ROCHAT
Per informazioni rivolgersi alla «Proloco Oulx».

CRISSOLO

Alta Valle del Po m. 1333 s. m.
Linea Torino P. N.-Bricherasio-Barge
Servizio automobilistico:
Impresa L. CHIAVAZZA a Barge
ALB. CORONA C. BESSONE
» CRISSOLO U. BOTTINO
» POLO NORD P. PUTTO

PAESANA

(fra Barge-Crissolo) (Valle Po)
Albergo Ristorante CLUB ALPINO
Soggiorno tranquillo, trattamento famigliare, ottima genuina cucina, specialità trote, funghi. Pensioni minime. Nuova gestione.
Vedova PICCA NICOLINO.

Gli Alberghi Gestione Lambertini
a GARESSIO 650 s. m.
Palazzo Albergo Miramonti
a CLAVIERE 1800 s. m.
Grande Albergo Claviere

Palazzo Fregus Hôtel

BARDONECCHIA m. 1300

GRAVERE - SUSA (Altit. m. 750)

ALBERGO ARNODERA
Acqua corrente - Bagni - Luce elettrica - Scelta cucina - Prezzi miti - Centro di splendide passeggiate alpine. - Stazione d'accesso MEANA.

COCCONATO (m. 491 s. m.)

La più ridente stazione autunnale del Monferrato a soli 38 Km. da Torino. Clima saluberrimo - Panorama meraviglioso - Ottimi Alberghi con cucina famosa - Prezzi modici - Ogni comfort - Carni - Salumeria - Vini squisiti.

VARALLO

(VALSESIA) m. 450 s. m.
Stazione soggiorno e turismo - Posizione amena ai piedi del Sacro Monte e del Grande Santuario (funivia). Centro comunicazioni pittoresche vallate alpine - Alberghi e ristoranti d'ogni ordine - Ottimo servizio di treni.
Prospetti ENTE TURISTICO

AGLIANO d'ASTI (LINEA ACQUI-ASTI)

ACQUE SOLFOROSE PURGATIVE «FONS SALUTIS» COCITO
Efficacissime nelle malattie del fegato, ricambio, gastricismo
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %
Albergo della Fonte Ved. Cocito e Figli - Albergo Savona - Pensione Della Valle - Albergo Stella d'Oro - Albergo Ligure - Albergo Cacciatori
Servizio automobilistico alla Stazione di Agliano C. C.

Per le vostre vacanze LA VAL D'AOSTA IL CANAVESE

INFORMAZIONI: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - AOSTA

Valle di CHALLANT - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC Stazione di cura

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pinete - L'ampiezza di splendide praterie, la varietà panoramica, l'imponenza dei ghiacciai le danno il primato fra tutte le Valli. - Centro di escursioni dal Cervino al Rosa. - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia - Tennis - Numerose ville ed appartamenti d'affitto.

ALBERGHI e PENSIONI raccomandati:

CHALLANT m. 1050: POSTA Noussan; CASTAGNETI Peiroz; MIRAVALLE Danina; MONTE TORCHE Perret; TORRETTAZ Quaglia.
PERIASC m. 1500: CIME BIANCHE Obert; MONTE ROSA Bochaz; ZERBION Marasco.
BRUSSON m. 1332: GR. H. BRUSSON & EDEN Burzio; AQUILA Curtaz; ITALIA Visquery; NORD Favre; ALPINO Rigoler.
AYAS m. 1700 ANTAGNOD: LYSKAMM Martignene; MIRAVALLE Pittatore.
CHAMPOLUC m. 1570: BREITHORN Favre; CASTOR-POSTE Fiori; MODERNE Brunod; TETE GRISE Viot; P. FAVRE Favre.
SIZOUS m. 1700: Pension Bisous Fournier.
FRACHEY m. 1600: M. CERVINO Favre.
SAINT JACQUES m. 1650: GRANTOURNALIN Favre.
FIERY m. 1878: BELLEVUE Fosson.

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Tel. 5 - Telegr. Granturismo. — Servizio Passeggeri e bagagli con ottimi autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verrès a tutti i treni.
Orario - Dal 1°/7: 11,00 - 19 — Dal 10/7: 8,40 — Dal 17/7: 15,15
Alle famiglie di almeno 4 persone sconto 30% sulla tariffa ordin. Servizio cumul. FF. SS. 50%. - Ribassi ai viaggiatori che [illegible] periodicamente la famiglia in Valle. Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

PERLO

PIAZZA CARLO FELICE, 9
FA VIAGGIARE SENZA PENSIERI

BIRRA AOSTA

Visitando la VALLE D'AOSTA non dimenticate di richiederla

«VIAGGI DI NOZZE» SIGNORILI - ECONOMICI

PERLO Piazza Carlo Felice, 9

ABBIGLIAMENTI ATTREZZI

Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo
Sestriere — Claviere — Breuil
LA CASA DEGLI SPORTS TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE, 70

ALBERGO CAMPO DI MARTE

Via XX Settembre 7 - TORINO
Vicino alla stazione centrale - Moderno, 72 camere con acqua corrente calda e fredda - Termosifone - Bagni - Camere da L. 10 - Ristorante, pranzi a prezzo fisso L. 8 e alla carta. Buoni Albergo gruppo D. - Medesima Casa Restaurant Bœuf Mode - Nizza Mare. - BOTTINELLI, propr.

COURMAYEUR

AUTOSERVIZI DI GRAN TURISMO

Torino-Moncenisio
Tutte le Domeniche dal 4 Luglio al 12 Settembre
CERVINIA GITE DOMENICALI
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggio e presso Ditta F.lli TABACCO
Corso Moncalieri, 236 - Torino
Telefono: uff. 60-610 — abit. 68-149
SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

ACQUE MINERALI AOSTA

Amministrazione Via Roma, 12 - Tel. 13

ISSIME M. 1000 — VALLE di GRESSONEY — M. 1100 GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA
ALBERGO MONT NERY Propr. Ing. ZOLI
ALBERGO ISSIME Propr. JANS
ALBERGO POSTA Propr. [illegible]
ALBERGO MODERNO Propr. PREPPAZ
PENSIONE REGINA Propr. M. [illegible]
PENSIONE GABY Propr. MAIOCCO
PENSIONE FAMIGLIA Propr. D. TOUSCO
Per ville, appartamenti scrivere: Pro-loco Issime - Gaby

GRESSONEY la Trinité

(Aosta) m. 1637
Gr. HOTEL BUSCA-THEDY Telef. 20
Gr. HOTEL MIRAVALLE Telef. 22
Inaugurazione grande bar americano e salone danze 900

Gressoney St. Jean

(Metri 1385)
Grande Albergo Lyskamm
Acqua calda e fredda nelle camere - Termosifone
Propr. FRATELLI LISCOZ.

Pré S. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)
Linea ferroviaria Aosta-Pré St. Didier
STAZIONE CLIMATICA BALNEARE
Bagni Termali Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 36°C.
Estese Pinete - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.
ALBERGHI (per ordine alfabetico)
GRAMMONT Con. Vigilelle
MONTE BIANCO - D. Perino
PLASSIER - Bozzagaino
PENSIONE ALPINA - C. Ferrala
UNIVERSO HOTEL TERME - Cav. E. Orsel - Acqua corr. c. e f. camere
VITTORIA - A. Cipochetti
ALB. RISTORANTE STAZIONE - Libero Ferrero
MONT CORMET (Verand) - Froment
Autoservizi per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta. - Villini mobiliati, vista Bagni, Cav. Orsel. - Appartamenti e ville mobiliati: rivolgersi al Comune.
RIBASSI FERROVIARI

ANTEY (m. 1060 Val d'Aosta)

Albergo «MON REPOS»
la migliore del Bacino del Breuil
Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica nella valle - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo. Ottima cucina casal. - 42 letti - Bagni. Garage - Bocce - Radiofono - Tennis. Prezzi veramente miti

ANTEY ALBERGO MARMORE

VALLE DEL CERVINO
Nuovissimo, letti 50 - Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Posizione incant. - Pineta - Vista del Cervino - Garage - Tel. 1 - Cucina accuratissima - Tratt. fam. di 1° ordine. - Pensione 20-25 - Prenotarsi.
Propr. F.lli FAVRE.

S. VINCENT

(VALLE D'AOSTA)
Incantevole soggiorno estivo
Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.
Centro della Valle - Servizio di auto per gite ed escursioni.

BRUSSON (Aosta m. 1332) ALBERGO «ITALIA»

Nuova costruzione
Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, pinete. Centrale, comodo e lontano dalla stradone provinciale. Sanissima pensione familiare e camere prezzo ridottissimo. Facilitazioni.
VICQUERY ADOLFINA.

VILLA FRANCHINI

Valle di CHAMPORCHER
m. 1000 (Aosta) Staz. Hône Bard
Albergo di 1° ord. - Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Sale musica e lettura - Aperto tutto l'anno - Pensioni da L. 25
Propr. A. FRANCHINI.

L. 175 Una settimana a COGNE

m. 1535 (Aosta)
all'Hôtel CHATEAU ROYAL
fino al 30 Luglio
Soggiorno estivo preferito.
Propr. [illegible]

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino
Grand Hotel - Hotel Levanna - Alb. Blanchetti - Pens. del Lago
Gran turismo giornaliero dal 18 luglio escluso martedì e venerdì. Partenze feriali 9,30 da piazza Paleocapa, alla domenica part. 7,30, ritorno a Torino ore 20. Biglietto andata e ritorno L. 65. Biglietto tipo crociera valido giorni 3 e 7 comprendente viaggi e pensione completa per giorni 3 L. 150 al Grand Hôtel e L. 110 per gli altri Alberghi. Per giorni 7 L. 290 al Grand Hôtel e L. 200 negli altri. Vendita biglietti presso Agenzie C.I.T. e Robotti.

RONCO CANAVESE

m. s. 960 Km. 60 da Torino
Stazione climatica estiva frequentatissima. — Centro delle più svariate escursioni alpine. — Estesissime pinete, conche verdi dai pingui pascoli e dalle freschissime acque.
Autoservizio pubblico - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico - Farmacia.
Pensioni ed Alberghi raccomandati:
SOANA — GRAND' ITALIA — MODERNO

RONCO CANAVESE (Aosta)

Valle Soana (altit. m. 1000) 61 Km. da Torino
ALBERGO MODERNO
Delizioso soggiorno estivo nel centro della valle e fra pinete - Pensione L. 22 con scelta cucina casalinga. Acqua calda e fredda a tutti i piani.
Propr. CANAVESIO.

SVIZZERA GITA IN AUTO

PERLO P. C. Felice, 9

VIAGGI A PARIGI

PERLO P. C. Felice, 9

CARAMELLE — CIOCCOLATO

Baratti & Milano

TORINO

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità 60 giorni.
FERROVIA SANTHIA-BIELLA — Treni diretti da Torino senza trasbordi.
TELEFERICA OROPA - LAGO DEL MUCRONE (m. 2000)
Agenzia Viaggi - Informazioni - Biglietteria - F.LLI AVANDERO - Biella

ANDORNO BAGNI (BIELLA) 600 m. s/m

Stabilimento Idroterapico Vinaj
Casa di Cura in ambiente di villeggiatura per malattie nervose, del ricambio, della circolazione - Cure speciali per forme nevritiche, artritiche, asma bronchiale. — APERTURA 15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE.

OROPA BAGNI

Stabilimento Idroterapico e Grand Hotel
Eccezionale Stazione Climatica a 1060 m. s. m. - Tutte le cure fisiche
Gestione G. DALLIAN
Medico residente Dott. R. MAZZUCHETTI-MAGNANI

OROPA

Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita - Tel. 010, a m. 1000 - Fermata Tram «La Vecchia» - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento famigliare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Comfort - Pensioni modicissime - Ridus. luglio e settembre - Aperto tutto l'anno.
RAMELLA ANTONIO, Propr.

OROPA

Altitudine m. 1000 Telef. 0-16
Albergo Ristorante Miravalle
Soggiorno incant. Pensioni mitissime. Ottimo trattamento. Acqua corrente in tutte le camere. Bagni. Garage. Aperto tutto l'anno.
Propr. G. OGLIARO.

AUTOSERVIZI S.A. TOSCO

AOSTA - Tel. 6
Aosta - Gr. S. Bernardo - Valpelline
Pré St. Didier - Courmayeur
Pré S. Didier-La Thuile-P.S. Bernardo
GRAN TURISMO
Aosta-P. S. Bern.-Bourg St. Maurice
GIRO DEL M. BIANCO (Courmayeur-Aosta / Chamonix-Courmayeur)
dal 1° al 31 agosto

MEZZENILE (altitud. metri 700)

Albergo Pensione Belvedere
Pensione di famiglia, posizione incantevole, nel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino.
F. FRANCESETTI

VALLE DI VIU' LANZO

VIU' m. 800
Albergo MIRAMONTI Propr. Quaglia
Albergo MODERNO Propr. Bellino e Monalari
Albergo TORNETTI e ALPI m. 1200 Propr. Chiantore
LEMIE m. 960
Albergo della POSTA Propr. Bergnino
USSEGLIO m. 1265
Albergo ROCCIAMELONE Propr. Cibrario (Tachin)
Albergo GRAND USSEGLIO Propr. Frat. Cibrario (Minola)
MARGONE m. 1414
Albergo ALPESTRE Propr. Alessio (Peruta)

MEZZENILE (Alt. m. 700)

Albergo Rist. STELLA D'ORO
La migliore posizione delle Valli di Lanzo - Casa di recente costruzione a cinque minuti dalla stazione ferroviaria e ad un'ora da Torino - Acqua corrente in tutte le camere - Dehors - Bocce - Scelta cucina casalinga - Bellissime passeggiate nei dintorni. Prezzi modici.
Propr. GENINATTI e FORNELLI.

BALME-CORNETTI Altitudine m. 1500

ALBERGO DELLE PINETE
Gran Salone a veranda per pranzi - Fabbricato e mobilio nuovi - Acqua corrente - Bagno - Terrazzo per bagni di sole - Sala da ballo - Gioco delle bocce - Rimessa - Cucina di 1° ordine. - Gestito dal proprietario:
DELLAROVERE FIORENTINO.

ALA DI STURA (m. 1100 s. m.)

GRAND HOTEL
Apertura 1° luglio tutto settembre.
Ogni conforto moderno - Pensione da L. 35 in più - Ferrovia elettrica. Servizio automobilistico. Ore una e mezzo da Torino. Frat. COMINI, Propr.

TORRE PELLICE

VALLE DEL PELLICE
Incantevole soggiorno di villeggiatura - Tutte le bellezze della natura - Tutte le comodità moderne - Ferrovia elettrica da Torino - Autocorriera per Villar e Bobbio Pellice. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Turistico, piazza Vittorio Eman.
Gr. Hôtel Bellevue - Marsaltal, prop.
Albergo Rist. Parco - Michelin, prop.
Pensione Dante - Frossati, prop.
Albergo Ristorante Galli - Galli, prop.
Alb. Pensione Malan - Chauvie e Bianchet, propr.
Gr. Hôtel des Alpes - Bobbio Pellice
Albergo Pens. Flora - Bobbio Pellice
Albergo Pens. Palavas - Villar Pellice

BOGNANCO

Grandiose Terme - Cura della rinomata FONTE SAN LORENZO
Concerti - Danze - Teatro - Cinematografo - Tennis - Tiro a volo

Sito incantevole balneo-climatico - Ampia spiaggia sabbiosa - Giardini sul mare - Pineta - Gite alla grotta sul mare e sull'isolotto - Manifestazioni sportive - Tennis - Regate a vela - Tiro al piattello - Cinema all'aperto. - Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno.

Alberghi e Pensioni: Palace & Grand Hôtel - Albergo Miramare - Albergo Liliana - Albergo Hesperia - Albergo Ligure - Grande Pensione Imperiale - Albergo Regina - Albergo Italia - Albergo Pace

VARAZZE

Soggiorno Balneo-climatico di 1° ordine - Alberghi e pensioni di ogni categoria.
FESTEGGIAMENTI
Informazioni: Azienda di Soggiorno

Finale Ligure

4 km. di spiaggia, arena finissima. Mare, sole, aria, moto, vita.
Informazioni e prospetti: Azienda Autonoma di Soggiorno.

Palace & Grand Hôtel SPOTORNO

RIVIERA DI PONENTE
Primo ordine - Spiaggia propria

Borgio Verezzi

30 minuti da Savona
ALBERGO VILLA ROSE
Soggiorno incantevole estivo e invernale - Acqua corrente - Termosifoni. Giardino - Terrazzi - Autorimessa. Gioco delle bocce - Affiliato al T.C.I.

SPOTORNO Hotel Esperia

125 letti - Acqua corrente nelle camere - Posizione splendida - Vicinissimo al mare ed alla stazione. Giardino — Prezzi ribassati.

ARENZANO

L'aristocratica spiaggia di Ponente
GRAND HOTEL ARENZANO
Ogni comfort - Sul mare - Parco - Tennis - Ballo. Chiedere condizioni. Aperto tutto l'anno

DIANO MARINA

Spiaggia di 1° ordine - Alberghi e Pensioni di ogni categoria - Ville e Appartamenti.
Informaz. Azienda di Soggiorno.
GRANDE ALBERGO PARADISO
1° ordine - ogni conforto - fronte mare - trattenimenti all'aperto.
Propr. SEMERIA F.

LIDO DI PEGLI (Genova)

GRANDE STABILIMENTO BAGNI
Spiaggia sabbiosa vastissima
Acqua limpida - 300 cabine
Locale distinto - Ristorante - Ballo
Verande sul mare
Per prenotazioni Telef. 408-498

L'oroscopo

Giornata favorevole agli studiosi di arti moderne ma poco propizia alle persone nervose, nonchè ai viaggi. Le configurazioni promettono soddisfazioni sentimentali, ma non mancano i rischi e i contrattempi. Bisognerà guardarsi, altresì, dalle possibilità di incidenti determinati da mezzi di trasporto veloci.

I bambini nati oggi saranno molto nervosi, indipendenti, difficili da dominare, ma non privi di qualità artistiche e, anche, di dolcezza. Sarà opportuno scegliere, quale mezzo educativo, la persuasione. LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Sabato 24 Luglio 1937 - Anno XV — MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo alle ore 8: l'anticiclone atlantico interessa ancora l'Europa sud-orientale protendendosi sul Mediterraneo occidentale e a nord delle Alpi, mentre la depressione della Valle Padana, in diminuzione, si estende su gran parte dell'Italia, perciò della depressione... l'afflusso di masse d'aria instabile d'origine atlantica.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono, con leggero carattere di instabilità, più accentuata sul versante adriatico. Manifestazioni sparse a carattere temporalesco in Val Padana e lungo i rilievi montuosi. Previsioni del tempo, dalle ore 24 di oggi alle 24 di domani, sul Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo prevalentemente sereno con annuvolamenti sparsi nelle ore pomeridiane. Venti deboli vari. Temperatura in leggero aumento. Mare Ligure calmo.

Un nuovo scontro tra nipponici e cinesi

Il combattimento è durato un'ora — Sul campo di battaglia sono stati raccolti cento morti — I giapponesi propensi all'ottimismo.

Sciangai, 23 notte.

Il pericolo di un nuovo improvviso aggravarsi della situazione nel nord della Cina si è profilato oggi quando un forte contingente della 37ª Divisione della 29ª Armata cinese si è rifiutato di lasciare le trincee occupate, in conformità dell'accordo concluso da Sung Che Yuan con il comando della guarnigione giapponese, chiarendo che non obbedirà agli ordini di lasciare le posizioni lungo il fiume Yung Ting, nelle vicinanze del ponte Marco Polo e attorno alle mura di Wang Ping, fino a quando i nipponici, appostati sull'altra riva del fiume, non si saranno ritirati a Feng Tai. Il Comando giapponese, nel timore di nuovi scontri, ha provveduto a rafforzare le linee tutto lungo il fiume.

Lo scontro

D'altro canto l'agenzia cinese Central News apprende da Nanchino che il Giappone continua ad inviare dei rinforzi militari nella Cina del nord: rinforzi che anche oggi da parte nipponica si dicono indispensabili per soffocare, meglio impedire lo scoppiar di disordini. E sono i nipponici ad annunciare che ancor ieri sono partiti dal Giappone cinquanta aeroplani. Come a dimostrar la verità di queste dichiarazioni è accaduto nella giornata di oggi, che i cinesi hanno sferrato un nuovo attacco; questa è la realtà dei fatti anche se si escluda che l'attacco sia stato ordinato dal comando della 29ª Armata.

Il combattimento è durato per più di un'ora. Non sono però state impiegate le artiglierie; soltanto le mitragliatrici sono entrate in azione. Alfine sono state intavolate delle trattative, che sono state accettate dai cinesi; i nipponici hanno allora avanzato una protesta al comando della 29ª Armata. Sul campo, quando il combattimento fu fatto cessare, sono stati raccolti più di cento cadaveri.

Dai circoli giapponesi si apprendeva in serata che, nella giornata di oggi, il governo centrale di Nanchino ha ricominciato ad inviare truppe governative nelle provincie dell'Hopei e del Ciahar, e che abbondante materiale bellico è stato inviato sul teatro delle operazioni.

Impostazione su nuove basi?

Ma tuttociò non pare allarmare i giapponesi, i quali continuano a dar prova di largo ottimismo. Essi ribadiscono che la 37.a Divisione continua, seppur lentamente, lo sgombero della zona già da essa occupata che porterà necessariamente a buon termine.

Piuttosto si ha da Tochio che quei giornali informano come il governo sia d'accordo con le autorità militari per procedere ad una revisione totale delle relazioni cino-giapponesi. Secondo l'Asahi, il governo nipponico starebbe per inviare a Nanchino una personalità di primo piano, con il compito di negoziare il riassetto generale delle relazioni con la Cina, non appena sarà raggiunta una più evidente distensione nella zona del conflitto. L'Asahi crede di sapere che le disposizioni principali del nuovo accordo concerneranno il controllo di tutte le organizzazioni ostili all'azione giapponese nella Cina del nord nonchè il trasferimento a Pao Ting di tutta la 37.a Divisione cinese, il cui comandante è considerato come il maggior responsabile dei recenti incidenti.

La nuova sessione alla Dieta

Frattanto una polemica s'è accesa sulla reale natura dell'accordo concluso il giorno 19 luglio. I circoli cinesi continuano ad affermare che si tratta soltanto di un accordo verbale che contemplava un ripiegamento reciproco, cui manca tuttora la sanzione di Nanchino. Il ministro della guerra nipponico ribatte che l'intesa intercorsa tra il Giappone e l'Hopei Ciahar consiste nel convenuto allontanamento degli elementi ostili al Giappone, nella soppressione dell'antinipponismo, nella soppressione del comunismo, nell'allontanamento dalla Cina settentrionale della 37.a Divisione cui ancora una volta s'addossa tutta la responsabilità dell'accaduto.

L'agenzia Domei informa che ha avuto inizio oggi la 71.a sessione straordinaria della Dieta. Shoji Kayama, membro influente del Partito Minseito, e Yasuo Kanemitsu, del Partito Seyukai, sono stati eletti rispettivamente presidente e vice-presidente della Camera dei rappresentanti. Negli ambienti bene informati si pensa che il governo otterrà dalla Dieta il voto per una risoluzione approvante la politica governativa nella Cina del nord.

Incidenti a Pechino

Londra, 23 notte.

Giunge da Pechino che parecchi incidenti anti-giapponesi si sono svolti ieri sera. Un gruppo di pescatori giapponesi è stato aggredito e maltrattato da cinesi.

Anche diversi gruppi di studenti giapponesi sono stati insultati da giovani cinesi.

I comunisti francesi

terrorizzano le campagne per ottenere adesioni alla Confederazione del lavoro

Parigi, 23 notte.

L'influenza della Confederazione generale del lavoro nelle campagne francesi è stata finora pressochè nulla, perchè essa non è mai riuscita a formare una organizzazione di lavoratori agricoli avente apprezzabile influenza. I comunisti, che hanno conquistato anche la Federazione dei salariati agricoli, hanno scatenato scioperi in diverse regioni francesi nell'intento di poter realizzare il più largo reclutamento di aderenti e poter quindi essere rappresentanti nella stipulazione del contratto collettivo.

Le loro agitazioni sono alimentate da un'azione terroristica, che è stata affidata a squadre di operai dell'industria della regione parigina, i quali sono trasportati in autocarri sui luoghi dello sciopero. Ogni cellula comunista ha adottato un villaggio, incaricandosi di organizzare l'agitazione e di terrorizzare le popolazioni. Secondo Dorgeres, il noto animatore della resistenza padronale, la tattica comunista non fa però notevoli progressi.

Delle aggressioni contro membri dei partiti nazionali e operai agricoli, sono segnalate da Lione, Dullens e da altre parti sempre per opera di comunisti.

Si annuncia infine che la liquidazione del conflitto alberghiero non procede tranquillamente per le questioni sorte circa la riassunzione del personale che si era messo in sciopero. Avremo per questo motivo un nuovo riaccendersi del movimento? Allo stato attuale delle cose niente permette di affermarlo, ma non sono pochi quelli che lo temono.

Una speciale tassa in Germania

per gli esenti dal servizio militare

Berlino, 23 notte.

Una nuova legge istituisce una nuova «tassa del servizio militare». La legge parte dal concetto che il servizio militare attivo, che è di due anni, nonchè i futuri periodici richiami sotto le armi, costringendo il cittadino chiamato alle armi a sospendere la sua attività professionale gli causa un certo danno economico: essa dunque provvede, per giustizia distributiva, a pareggiare l'aggravio economico anche per coloro che per una ragione o per l'altra non fanno servizio militare, imponendo loro una corrispondente prestazione finanziaria che è appunto la nuova tassa. Essa colpisce dunque per ora soltanto i cittadini delle classi '14-'15-'16 che non sono soggetti a servizio militare attivo, e l'obbligo della tassa dura fino al quarantacinquesimo anno di età; essa è fissata naturalmente in misura più grave per i primi due anni, corrispondenti al servizio attivo non fatto, nel quale periodo ascende alla metà della tassa di ricchezza mobile pagata, ovvero al quattro per cento del salario; per il rimanente periodo di anni essa ascende al sei per cento della tassa di ricchezza mobile pagata, ovvero al cinque per mille del salario. Un limite minimo è tuttavia stabilito al di sotto del quale — 224 marchi annui di tassa di ricchezza mobile e 25 marchi mensili di salario — la nuova tassa non è dovuta.

L'avioraduno di Zurigo

è stato inaugurato ieri

Zurigo, 23 notte.

Da stamane il cielo della Svizzera è tutto un fremere di ali che tendono al grande centro aviatorio di Dubendorf, sede del quarto concorso aereo internazionale di Zurigo che si è inaugurato appunto oggi.

Il programma della giornata iniziale, dedicata allo svolgimento dell'avioraduno internazionale per apparecchi da sport e da turismo, è stato congegnato in modo da far partecipare tutti i più importanti centri aviatori della Svizzera a questa grande festa delle ali.

I sessanta e più apparecchi partecipanti al raduno e appartenenti ad una decina di Paesi, si sono andati concentrando al campo zurighese dopo aver sorvolato tutta la Svizzera e aver effettuato un'ultima puntata, prima dell'atterraggio definitivo, sul campo di Ginevra all'estremità opposta del territorio della Confederazione. Tutti gli apparecchi che prendono parte al raduno sono giunti in perfette condizioni entro il termine fissato.

La classifica, che si basa oltrechè sul percorso totale effettuato da ogni singolo apparecchio, sul numero degli atterraggi controllati, delle frontiere sorvolate, della velocità media e infine delle caratteristiche economiche di ogni apparecchio, non sarà conosciuta prima di domani.

In serata si svolgeva quindi una esibizione da parte di un autogiro. L'apparecchio, pilotato dal francese Troyes, effettuava una convincente dimostrazione delle grandi possibilità di questo sistema aviatorio.

Entro la giornata di oggi gli effettivi delle diverse rappresentanze nazionali partecipanti alla competizione, si sono andati completando. E' così arrivata in serata la pattuglia aerea francese forte di undici apparecchi. Più tardi arrivava la pattuglia tedesca con otto apparecchi. Come è noto la rappresentanza italiana che parteciperà alla grande prova delle squadriglie nella giornata di domenica, è già presente a Zurigo. A proposito della partecipazione italiana si precisa che, contrariamente all'avviso dato, non si avrà alcun partecipante al circuito internazionale delle Alpi per apparecchi militari.

Esibizioni di piloti italiani

all'aeroporto di Belgrado

Belgrado, 23 notte.

I modernissimi apparecchi italiani già prodottisi con pieno successo a Budapest e ad Atene hanno effettuato stamane riuscite esibizioni all'aeroporto di Belgrado destando grande interesse e ammirazione tra le autorità jugoslave e rilevando la piena efficienza dell'industria aeronautica italiana. Agli aviatori italiani è stato offerto un cameratesco ricevimento cui sono intervenuti gli aviatori jugoslavi, l'addetto militare italiano, numerosi tecnici e le autorità jugoslave.

La vittoria di Stojadinovic

Il Concordato approvato

con 166 voti su 294 votanti

Belgrado, 23 notte.

La laboriosa discussione sul progetto di legge per il concordato con la Santa Sede è terminata oggi con una vittoria di Stojadinovic che ha raccolto su 294 votanti 166 voti. La maggioranza non può dirsi troppo forte trattandosi di sole 38 schede contro 80 dell'ultima importante votazione, e bisogna deplorare che fra i 128 contrari si contino 12 membri del partito governativo passati all'ultimo momento all'opposizione.

Le strade di Belgrado sono battute da pattuglie di gendarmi che hanno l'ordine di impedire qualsiasi manifestazione.

Nella seduta antimeridiana della Scupcina il deputato Janic, bastonato dalla polizia nel corso delle recenti dimostrazioni, ha detto all'indirizzo del ministro dell'interno Korosec, suo intimo amico per 20 anni, che in avvenire dovrà considerarlo come un fiero avversario.

Il maggior vulcano di Giava in forte eruzione

Le genti terrorizzate in fuga

Batavia, 23 notte.

Il maggiore vulcano dell'isola di Giava, denominato Tyerimai, che da molto tempo non dava segni di attività, ha iniziato improvvisamente, con spaventosi boati, una forte fase eruttiva.

Benchè non si ritenga imminente un grave pericolo per le regioni circostanti, pur tuttavia le popolazioni, spaventate dai boati che continuano a ripetersi e dalle fiamme altissime che si sprigionano dal cratere, con imponente getto di lapilli e ceneri, si apprestano ad abbandonare i luoghi circostanti, in preda a vivo panico.

Ex-deputato comunista polacco

arrestato dalla Ghepeu

Varsavia, 23 notte.

L'ex-deputato comunista polacco Komander, che, fuggito dalla Polonia, si era rifugiato nell'Unione sovietica, è stato arrestato dalla Ghepeù e incarcerato

Trieste in festa operosa per il varo

della «Vittorio Veneto»

Trieste, 23 notte.

La città va preparandosi per la grande giornata di domenica. Scritte inneggianti al Re Imperatore, alla Regina Imperatrice e al Duce vengono stese attraverso le vie che saranno percorse dal corteo reale. Vivissima è l'attesa in tutti i settori della cittadinanza.

Al rito marinaro e guerriero saranno presenti, intorno agli augusti Sovrani, le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Duca di Spoleto e il Duca di Ancona. S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei lavori pubblici, e S. E. Cavagnari, Sottosegretario per la marina, rappresenteranno al varo della «Vittorio Veneto» il Governo fascista. L'on. Serena, vice-Segretario del Partito, rappresenterà S. E. Starace e il direttorio nazionale. S. E. Host Venturi, Sottosegretario alla marina mercantile, rappresenterà il Ministro Benni. Saranno inoltre presenti S. E. Pariani, Sottosegretario alla guerra, e S. E. Valle, Sottosegretario all'aeronautica, S. E. il sen. Guglielmo De Vulvi, vice-presidente del Senato che rappresenterà il Senato, S. E. l'on. Paolucci, vice-presidente della Camera.

Al cantiere San Marco ferve intanto giorno e notte il lavoro di preparazione del varo. A titolo di curiosità ripetiamo che per questo eccezionale varo sono state usate 30 tonnellate di sego e 4 tonnellate di sapone. Per evitare che il sego si sciolga a causa del calore esterno, sono state stese tele per proteggere le zone spalmate, e nei punti più delicati vengono diretti continui getti d'acqua. Ben mille forme di ghiaccio vengono consumate giornalmente intorno allo scafo. In caso che l'attrito di primo stacco fosse troppo forte, verrà data alla nave una forte spinta mediante potentissimi martinetti idraulici.

Tutta la giornata d'oggi ai cantieri San Marco è stata un fervore d'opere per preparare lo stabilimento a ricevere degnamente i Sovrani, i Principi e la folla. Palchi, recinti, corsie, tutto viene allestito con grande cura per contenere le trenta o quarantamila persone che presenzieranno al varo.

Numerosissimi inviati speciali italiani e stranieri dei maggiori giornali e agenzie saranno presenti. La cronaca della cerimonia sarà radiotrasmessa da tutte le stazioni italiane, dall'arrivo dei Sovrani, previsto per le ore 9, fino al termine della cerimonia del varo.

I RIFORNITORI DI BILBAO

Duff Cooper smaschera i falsi umanitari

Berlino, 23 notte.

Si ha da Londra:

Nella seduta plenaria del 9 luglio del Comitato di non intervento, il rappresentante dell'Italia fascista, esponendo il punto di vista del governo italiano circa le note proposte franco-inglesi per il controllo e particolarmente circa la inutilità delle pattuglie navali militari lungo le coste spagnuole, ha dimostrato con inoppugnabile documentazione che gli obiettivi vitali del controllo marittimo sono rimasti lettera morta quando si è dovuto constatare che navi cariche di mercanzie sono ininterrottamente passate lungo la fascia delle acque territoriali tra la Francia e la Catalogna, nonostante la presenza delle forze navali internazionali.

Dichiarazioni in proposito sono state fatte ieri sera ai Comuni, da Duff Cooper, Primo Lord dell'ammiragliato, in risposta all'interrogazione di un socialista che ripeteva le solite interessate lamentele dei piroscafi «umanitari» che «vengono fatti segno ad atti pirateschi sotto gli occhi della flotta britannica».

«Applicando il principio di non intervento — egli ha detto — il governo britannico desidera mantenere un atteggiamento col quale non si dia assistenza militare a nessuna delle due parti in conflitto. Ora è veramente difficile tracciare una linea tra l'umanitarismo e l'assistenza militare. Mentre è facile dire che è uno scopo dell'umanitarismo evitare sofferenze alle donne ed ai bambini, è d'altra parte facile arguire che l'azione intrapresa per il traffico dei viveri, proprio in un momento in cui si trasportano, come rifugiati, donne e bambini, è una vera e propria assistenza militare. Guardiamoci dal dover incorrere troppo spesso nell'accusa che viene fatta al nostro paese di ciarlataneria e di poca sincerità quando affermiamo che è cosa inumana affamare le donne e i bambini.

«Vi è forse grande differenza tra il suddito britannico che, spinto dai suoi ideali si reca in Spagna a combattere per l'uno o l'altro partito e rischia la sua vita senza attendersi alcuna protezione, e le navi britanniche che vengono noleggiate dal governo basco e pagate con forti somme di danaro per andare a rifornire il governo spagnolo nella guerra che esso sta conducendo contro gli insorti? Questi piroscafi in realtà rendono un notevole servizio al governo spagnolo. Essi sono nella stessa situazione di quei volontari partiti dall'Italia, dalla Germania, dalla Gran Bretagna e dalla Francia per andare a battersi in uno dei due campi. Queste navi che in sostanza stanno prendendo parte alla guerra possono aspettarsi in realtà che la Marina da guerra britannica le accompagni sino e salve fin dentro i porti? Se la Marina da guerra della Gran Bretagna dovesse fare ciò dove andremmo finire? Dovremmo allora inviare reparti dell'esercito per essere sicuri che il carico delle navi è giunto alla sua precisa destinazione? Parlare di umanità a tal riguardo è il più insensato proposito che si possa tenere. «Umanitarismo» in tal caso significherebbe aprire il fuoco su una nave spagnola, entrare in guerra e rischiare la vita dei marinai britannici per una causa che nessun uomo in questo paese, all'infuori dei deputati seduti sui banchi dell'opposizione, pensa ne valga la pena. Marinai britannici sono già stati uccisi in tutta questa sporca faccenda ed io spero, fin che rimarrò a capo dell'Ammiragliato, che nessun altro marinaio britannico debba perdere la vita per una causa che non vale affatto la pena di essere combattuta».

Le importanti dichiarazioni del Primo Lord dell'Ammiragliato stanno a testimoniare con assoluta evidenza che il preteso e decantato umanitarismo britannico si è risolto almeno fino a questo momento in un valido sostanzioso aiuto recato ai comunisti di Valenza.

Aguirre a Barcellona

Perpignano, 23 notte.

Si ha da Barcellona che, proveniente da Valencia, è giunto nella capitale catalana il presidente del governo rosso di Santander, Aguirre.

Misteriosa scomparsa d'una ereditiera americana

Rapita e uccisa mentre pescava?

New York, 23 notte.

Si ha da Elkton, nel Maryland, che gli agenti della polizia federale, le navi guardiacoste, i proprietari di motoscafi sono stati tutti sollecitati a partecipare alle ricerche, organizzate dalle autorità, nella Baia di Chesapeake, di una ricca ereditiera, che si teme sia stata rapita o assassinata mentre stava pescando al largo della costa.

La scomparsa è stata rivelata da amici della scomparsa, che è la biondina diciottenne Jannette Wohlse, i quali hanno narrato che allontanatasi dalla costa per pescare, sola in una barca, Wohlse non è più tornata. Da terra, la barca della ragazza fu vista d'un tratto circondata da altre barche; si videro coloro che erano a bordo di queste imbarcazioni agitarsi, come parlando concitatamente con la signorina. La barca della ragazza, come alcune altre di coloro che l'avevano avvicinata, furono poi trovate abbandonate in punti isolati della costa.

Le grandi manovre

Ministri e deputati richiamati alle armi

Roma, 23 notte.

Per le manovre militari della Valle Padana e della Sicilia orientale, saranno richiamati alle armi i Ministri, i Sottosegretari e i Deputati che rivestono un grado nell'Esercito.

I lanieri della Valsesia e le tariffe salariali

Roma, 23 notte.

E' stata di recente definita la controversia sorta fra la Federazione nazionale fascista dell'industria laniera e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria tessile, relativa alla stipulazione del contratto collettivo di lavoro per le maestranze addette all'industria laniera per la zona di Vercelli e Valsesia.

La vertenza, che si era trascinata in sede sindacale da lungo tempo, è stata esaminata in tre laboriose riunioni che hanno avuto luogo presso il Ministero delle Corporazioni e mercè l'azione esplicata da questo e lo spirito di fattiva collaborazione, che ha animato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, è stato sottoscritto un accordo col quale vengono estese ai lavoratori di Valsesia le tariffe salariali vigenti nel Biellese, con qualche modificazione in rapporto alle condizioni di quelle industrie.

Il Card. Schuster a Solesmes

Milano, 23 notte.

Questa sera con l'espresso del Sempione il Cardinale Arcivescovo Schuster, accompagnato da mons. Corbella, è partito per Solesmes, per presenziare alle solenni feste centenarie di quell'abbazia benedettina. Il Card. Schuster è latore di un messaggio del Pontefice.

S. O. S. Il marconigramma ch'è la sillaba della suprema angoscia umana, fu avventato negli spazi dal transatlantico «Carnavon Castle» straziato dall'incendio mentre navigava verso Città del Capo, proprio in questi giorni. Soccorsa, la nave fu salvata, le fiamme annegate in tre metri d'acqua. Ecco una delle scene finali: l'incendio è domato, l'equipaggio guarda, si riposa...

UOMINI MASSICCI, FIGURE POSSENTI DI ATLETI presenta in una sala della Mostra di Monaco la scultura tedesca. Forse con intendimenti un pochino razziali. Le fanciulle ammirano, soddisfatte.

Le categorie commerciali valido strumento dell'autarchia

La relazione al Duce dell'on. Racheli

Roma, 23 notte.

Il Duce ha ricevuto i componenti del Consiglio della Confederazione fascista dei commercianti, accompagnati dal Ministro delle Corporazioni. Il presidente confederale ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dalle categorie commerciali durante lo scorso anno nel campo economico, corporativo, sindacale e assistenziale.

L'on. Racheli ha messo in rilievo la salda efficienza raggiunta dalla organizzazione attraverso un decennio di vita feconda. Su 912.896 rappresentati 597.977 risultano associati al 31 dicembre scorso con una percentuale del 65,50 per cento ed un incremento di 30.098 aziende rispetto al 1935 e di 62.933 rispetto al 1934.

Per quanto si riferisce all'attività sociale l'on. Racheli ha informato il Duce, che per lo spirito di collaborazione stabilitosi fra le due Confederazioni del commercio, le organizzazioni hanno potuto procedere alla stipulazione di molti importanti contratti, per cui si può affermare che nel 1937 tutto il settore commerciale — vale a dire 692.502 datori di lavoro, 3700 dirigenti di aziende e 800.000 lavoratori — viene regolato da contratti collettivi di lavoro.

Per l'istruzione professionale la Confederazione dei commercianti ha collaborato con il Ministero dell'educazione nazionale alla formulazione dei programmi delle scuole degli Istituti tecnici commerciali ed ha dedicato cure particolari al Centro di psicotecnica commerciale, al Centro di preparazione agli affari, alla Scuola degli alimentaristi, dei vetrinisti ed ai corsi alberghieri, per panificatori, per commessi di negozio, ecc.

Per la disciplina dei prezzi la Confederazione ha svolto un'opera di assidua propaganda e di controllo, in maniera che gli aumenti sono stati contenuti nella misura minima possibile e sempre nei limiti degli aumenti avvenuti all'origine. Dall'allineamento monetario a fine giugno u. s., mentre l'indice generale dei prezzi all'ingrosso aumentava di circa il 14 per cento e l'indice all'ingrosso dei generi alimentari aumentava del 9 per cento, l'indice al minuto dei generi alimentari aumentava soltanto del 7,40 per cento. Il capitolo alimentazione del costo della vita aumentava nello stesso periodo di tempo appena del 5 per cento. Si può quindi dire che tutte le categorie commerciali hanno corrisposto con consapevole disciplina alle superiori direttive.

L'on. Racheli ha riferito al Duce anche sull'azione informativa svolta dall'Ufficio commerciale di Addis Abeba, grazie al quale, in conformità delle direttive del Ministero dell'Africa Italiana, si è potuto assicurare l'ordinato avviamento delle attività commerciali nelle terre dell'Impero.

L'on. Racheli ha anche riferito al Duce circa la complessa ed intensa collaborazione data dalle categorie commerciali agli organi dello Stato durante la guerra e le sanzioni.

A conclusione della sua relazione, l'on. Racheli ha riconfermato al Duce il fermo proposito delle categorie commerciali di potenziare la propria organizzazione, al fine di renderla sempre più valido strumento a disposizione del Regime per il raggiungimento della autarchia economica nazionale.

La Casa Littoria dell'Urbe

Dodici progetti

in esame alla Commissione

Roma, 23 notte.

Il Direttorio del P.N.F. ha bandito un nuovo concorso per il progetto della Casa Littoria, in Roma. Il concorso, predisposto dal Ministero dei Lavori Pubblici è stato riservato agli autori dei progetti giudicati migliori nel primo concorso del 1934, per la costruzione del Palazzo del Littorio sulla Via dell'Impero. I concorrenti hanno presentato dodici progetti entro il termine utile stabilito dal bando. Tali progetti verranno esaminati da una commissione appositamente nominata da S. E. il Segretario del P.N.F. La commissione comincerà subito i suoi lavori e li condurrà rapidamente a termine. La Casa Littoria, che il Partito ha stabilito venga costruita a cura del Ministero dei LL. PP. sorgerà sull'area libera compresa tra la piazza Ratuscolana e la Porta S. Paolo. La vasta mole comprenderà, oltre la rappresentanza e gli uffici del Direttorio Nazionale del P.N.F. anche le sedi delle varie organizzazioni dipendenti, perchè aule per conferenze e riunioni ed ogni occorrente servizio accessorio attrezzatissimi.

(segue lo stato secondo i criteri più moderni.) A concorso deciso, i progetti verranno esposti al pubblico nella Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'Infanzia, al Circo Massimo.

Il Duce rinuncia a un'eredità in favore di due signore

Napoli, 23 notte.

Il terremoto del Vulture del 1930 produsse ingenti danni nel Comune di Aquilonia. Il dott. Alfonso Vitale ebbe abbattuto un enorme edificio di 350 vani, ma per l'aiuto ricevuto dal Governo, il proprietario potette però ricostruire l'edificio. Nell'ottobre scorso il Vitali morì lasciando questo testamento: «Lascio tutti i miei beni mobili e immobili al più grande statista del mondo, Benito Mussolini, che ha portato l'Italia all'apogeo dell'Impero».

Due giorni prima di morire il Vitale aveva riconosciuto due sue figliuole naturali, Beatrice e Maria, maritate e madri di numerosa prole, le quali si rivolsero al Capo del Governo perchè rinunziasse in loro favore a una parte del lascito. Oggi il Prefetto di Avellino ha comunicato alle due donne che il Duce ha rinunziato all'eredità in loro favore.

Gli aspiranti alla carriera lirica attesi alle prove d'Alessandria

Alessandria, 23 notte.

Al Sindacati dello spettacolo di Milano già si sono inscritti oltre 300 aspiranti artisti lirici, per le audizioni che si svolgeranno dal 1° al 5 agosto prossimo al Teatro Lirico di Milano. Primeggiano tra questi aspiranti i soprani, poi vengono i baritoni, i bassi e in fine i tenori, che sono i più ricercati e scarsi. Una cinquantina di artisti, selezionati sui 300 parteciperanno, nella seconda quindicina di agosto ad una audizione ad Acqui, a spese del Comune. I prescelti parteciperanno poi nel prossimo dicembre alla grande stagione di avviamento artistico che si svolgerà al nostro Teatro Municipale ove verranno allestite sei opere.

La giovane di Gorizia

morta per pratiche delittuose

Gorizia, 23 notte.

Le indagini condotte dai carabinieri sulla morte della giovane Mina Geromin, trovata cadavere in un prato in località Cecconi, hanno portato oggi all'arresto del di lei fidanzato Giuseppe Paulin, di 20 anni, dimorante nella nostra città. La Geromin non è morta per soffocamento, come si riteneva ieri, ma in seguito ad una paralisi determinata da un tentativo di pratiche delittuose nel quale aveva concorso il giovane. Appena morta la donna, per sviare ogni sospetto il Paulin la portava sulle braccia nel prato e la adagiava sull'erba, atteggiando il cadavere ad una posizione composta, per modo che si potesse pensare trattarsi di morte accidentale.

Drammatico fallito salvataggio di una donna caduta nell'Isonzo

Gorizia, 23 notte.

Due giovani, richiamati dalle grida di una giovane sposa, presa da un gorgo dell'Isonzo, si tuffavano in acqua e con vigorose bracciate raggiungevano la pericolante, ormai priva di sensi. Afferrata per le braccia, la donna era portata verso la riva; ma, improvvisamente, estenuati per lo sforzo compiuto, i due ardimentosi restavano, a loro volta, privi di forze, ed erano costretti ad abbandonare la disgraziata per aggrapparsi ad un cespuglio affiorante in prossimità della sponda. La corrente trascinava lontano il corpo della donna, certa Nella Persoglia, di 20 anni, e vani sono riusciti i sondaggi praticati dai carabinieri fino a tarda ora.

Mortale sciagura stradale presso Novara

Novara, 23 notte.

Viaggiava la scorsa notte sullo stradale Novara-Mortara una automobile targata di Pavia su cui si trovavano il guidatore Luigi Vidoni, due sue sorelle e la signora Lina Campini. A un certo punto la macchina doveva spostarsi verso la sua destra perchè sopraggiungeva in senso inverso un'altra automobile, ma cozzava contro un camion con rimorchio, carico di legnami. Disgraziatamente una lunga sbarra di legno sporgente dal medesimo, entrava nella macchina, colpendo mortalmente al petto una delle signore, mentre gli altri viaggiatori rimanevano illesi.

La Cassazione e il peculato

della sede romana del Banco di Sicilia

Roma, 23 notte.

Per la seconda volta è tornato oggi all'esame della Corte di Cassazione il grave processo per le ingenti malversazioni in danno della sede romana del Banco di Sicilia. Come si ricorderà il primo giudicato della Corte d'Assise fu, dietro ricorso in Cassazione, riformato nel senso che la nuova Corte d'Assise ritenne i fratelli Emilio e Rodolfo Consoli, Antonio Marotta, Giuseppe De Gioia, Gian Domenico Cherubini, Gaetano Bettoni, Eugenio Prosperi e Alberto Gardini colpevoli di correità con Michele Di Francesco e Gioacchino Morigi, rispettivamente cassiere e ragioniere-capo presso la sede di Roma del Banco di Sicilia, del delitto di peculato per oltre otto milioni, condannandoli a pene varie; mentre ridusse la pena al Di Francesco a 12 anni, 2 mesi e 10.000 lire di multa e al Morigi a 11 anni 8 mesi e 10.000 lire di multa.

Contro tale sentenza hanno ricorso di nuovo i condannati; e il ricorso è stato discusso oggi dinanzi alla prima Sezione penale. La sentenza si è avuta a tarda ora. La Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso di Di Francesco e Morigi, ed ha rigettato il ricorso degli altri, applicando al Bettoni, già contumace e che si è costituito in carcere prima della discussione del ricorso il condono di legge.

Condanna di ladri acrobatici

che prendevano di mira gli autotreni

Genova, 23 notte.

Dopo lunghe indagini la polizia è riuscita a trarre in arresto certi Nicolò Barzotto di anni 23, Angelo Menardi di anni 25, e Vincenzo Tasso di anni 24, i quali si appostavano al passo del Bracco ed al passaggio degli autotreni vi si arrampicavano sopra, tagliavano i tendoni e facevano cadere al suolo la merce che poi rivendevano. Il nostro Tribunale ha condannato il Barzotto a 5 anni di reclusione ed il Menardi ed il Tasso a 4 anni ciascuno.

Tentato furto nella cappella

della Madonna di Loreto di Lanzo

Lanzo, 23 notte.

Alcuni ladri, rimasti sconosciuti, hanno tentato di penetrare nella Cappella della Madonna di Loreto di Lanzo Torinese. A notte profonda, il guardiano di detta cappella fu svegliato da alcuni rumori sospetti che provenivano dall'esterno. Erano cigolii, piccoli colpi sordi, raschiamenti. Egli accese la luce e si affacciò alla finestra. Data l'oscurità, non vide nulla.

— Chi è là? — chiese con una voce leggermente tremula non si sa se dall'emozione o dal sonno. Gli parve di scorgere un'ombra. Si fece coraggio e, protendendo verso l'ombra un pugno nel quale stringeva la scatola di fiammiferi che gli era servita ad accendere le candele, intimò:

— Via, o sparo!

Si udirono dei passi precipitati e il guardiano vide tre individui fuggire di corsa e scomparire nella campagna. Egli però non scese fino all'alba, momento in cui constatò che gli sconosciuti avevano tentato di scassinare la porta della cappella per intenti facili a immaginare.

Quindicenne che fugge con l'amante

prendendo in casa 47 mila lire

Reggio Calabria, 23 notte.

Nel comune di Mammola, certo Salvatore Alvaro, a scopo di giuste nozze, con il concorso di tali Carmela Zidà e Giuseppe Zancari prendeva il volo con la quindicenne Nunziata Calla. Quest'ultima prima di abbandonare la casa paterna ebbe la cura di impadronirsi di lire 47.500 che suo zio, andato all'estero, aveva lasciato in custodia al padre. Le pronte indagini hanno condotto all'arresto dei colpevoli e di certa Teresa Caria, che aveva agevolato la fuga della fanciulla.

Tre donne specialiste di furti nei negozi

Como, 23 notte.

Su denuncia di una derubata trasformatasi in poliziotto dilettante, la Questura ha tratto in arresto tre scaltre ladre di Verona: tali Androli Angelina, maritata Piccoli, di 52 anni, la di lei figlia Maria, di 28 anni, e la cugina Maria Bresciani in Beltrame, di 35 anni. Costoro in tre giorni avevano visitato numerosissimi negozi di Como e di Bellagio, rubando merce varia, dalle borsette alle calze, dalle scarpe ai pizzi di Bellagio, ecc.

Una delle derubate di Bellagio, insospettita, dopo che esse ebbero lasciato il suo negozio le seguì fino a Como in tutte le loro peregrinazioni nei diversi negozi, e avuta la certezza che si trattava di ladre, le indicò agli agenti della Questura, mentre già erano sul treno, diretto a Milano. Esse furono fermate e le loro valigie risultarono piene di merce rubata.

SPORT

La tedesca Elena Mayer vince il titolo mondiale di fioretto

Parigi, 23 notte.

Il campionato femminile di fioretto individuale è stato vinto dalla tedesca Elena Maier, che fu campionessa olimpionica di Amsterdam. Seconda si è classificata la ungherese Elek, olimpionica di Berlino; terza l'austriaca Elena Preis, olimpionica di Los Angeles.

In serata poi si è svolta la cerimonia della distribuzione dei premi alle Nazioni finaliste di fioretto. All'alzabandiera si sono suonate la Marcia Reale e Giovinezza, e il numerosissimo pubblico che gremiva la navata del Palazzo dello sport salutava romanamente la vittoriosa bandiera italiana.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA